ALMANACCO SACRO

PAVESE

PER L'ANNO

1862.



PAVIA

TIP. DEI FRATELLI FUSI.


Biblioteca
Sormani
Andreani Verri
RICONALDI-MILANO

ALMANACCO SACRO
PAVESE

Per l'anno

1862

PAVIA

TIPOGRAFIA DEI FRATELLI FUSI

DELLE STAGIONI

Fino dal giorno 21 dello scaduto dicembre il molestissimo inverno avrà dato sensibilissimo segno di suo arrivo e permanenza fra noi, avendo in tal giorno toccato il segno zodiacale del Capricorno. Seguendo i dati delle osservazioni meteorologiche, l' inverno sarà piuttosto mite, nè sarà per attristarci molto co' suoi incomodissimi doni della stagione.

L' amenissima e sempre desiderata stagione dei fiori comincierà fra noi coll' entrare del luminoso pianeta nel segno dell' Ariete, il giorno 20 marzo. Alcuni venti settentrionali ci ritarderanno il piacere di respirare l' aria purissima e vivificante di Primavera.

L' estate avrà principio col giorno 21 giugno allorchè il sole toccherà il segno del

Cancro. Questa stagione ci fa sperare giornate non solo soffribili, ma ben anche umide, che si cambieranno poi in altrettante caldissime ed insoffribili, che sarà bene per la campagna.

La gioconda autunnale stagione si mostrerà tra noi ricca di doviziosissime spoglie, allorchè Febo salirà l' equinoziale segno di Libra, che sarà il giorno 22 settembre. Abbondanti e frequenti pioggie rinfrescheranno da principio l' atmosfera, purchè non abbiano queste a prolungarsi oltre al bisogno, recando danno alla campagna.

ECLISSI

22 Giugno. Eclisse totale di Luna invisibile.
28 Giugno. Eclisse parziale di Sole invisibile. Congiunzione vera della Luna col Sole or. 7 m. 51 m.
21 Novemb. Eclisse parziale di Sole invisib. Congiunz. vera della Luna col Sole or. 6 m. 51 s.
6 Dicemb. Eclisse totale di Luna visibile in parte.
Principio dell' Eclisse . or. 6 m. 22 sera.
Fine . . . . or. 10 m. 12 sera.
22 Dicemb. Eclisse parziale di Sole invisib. Congiunz. vera della Luna col Sole or. 5 m. 40 s.

FESTE MOBILI

Settuagesima	16 Febbrajo
Ceneri	5 Marzo
Dom. I. di Quaresima	9 detto
Pasqua di Risurrezione	20 Aprile
Rogazioni . . . . 26 27 e	28 Maggio
Ascensione	29 detto
Pentecoste	8 Giugno
SS. Trinità	15 detto
Corpo del Signore	19 detto
Dom. I. d' Avvento	30 Novemb.

QUATTRO TEMPI.

Primavera	12 14 e 15 Marzo
Estate	11 13 e 14 Giugno
Autunno	17 19 e 20 Settemb.
Inverno	17 19 e 20 Dicembr.

NUMERI DELL' ANNO.

Numero d' Oro	1
Ciclo (Solare	23
Ciclo (Lunare	1
Epatta	*
Indizione Romana	5
Lettera Dominicale	E
Lettera Martirol.	P

Tempo proibito per celebrare le nozze solenni giusta il Sacro Concilio di Trento.

Dalla prima Domenica dell'Avvento a tutto il giorno dell' Epifania; e dal giorno delle Ceneri fino alla Domenica in Albis inclusivamente.

PROSPETTO

Delle Sacre Funzioni quotidiane che si praticano nelle Chiese di Pavia in giorni ed ore fisse.

Tutte le feste alle ore 10 matt. messa e bened. a ss. Giacomo e Filippo, a s. Marino, a s. Giovanni Domnar., a s. Gervaso, a s. Giorgio, ed a Canevanova; alle ore 11 alla Cattedrale, a s. Michele, a s. Teodoro, al Carmine, a s. Francesco, a s. Primo, a s. Luca, al Gesù, ed a s. Maria in Bettelem, ed al dopo pranzo bened. al Gesù, a s. Salvatore, a s. Lanfranco, a s. Pietro in Verzolo, ed a Canevanova.

Nella chiesa del Carmine, tutte le feste, verso sera vi è discorso e bened. per il Sacro ed Immacolato Cuore di Maria Verg.

Nella Cattedrale tutti i primi giorni del mese in aurora vi è l' esercizio divoto della buona morte con breve discorso.

La prima Domenica di ogni mese alla mattina messa cantata, process. e bened. a s. Michele: al dopo pranzo a s. Teodoro si fa la *Via Crucis* con bened.

La seconda Domenica d' ogni mese al dopo pranzo processione della B. V. e bened. al Carmine.

La terza Domenica di ogni mese alla mat-

tina messa cantata, process. e bened. alla Cattedrale, a s. Teodoro, al Carmine, a s. Francesco, a s. Maria in Bettelem, ed a s. Pietro in Verzolo; al dopo pranzo nella Chiesa del Carmine, ed a s. Teodoro si fa la *Via Crucis*, e dopo si dà la bened. col ss. Sacramento.

La quarta Domenica di ogni mese nelle Chiese di s. Francesco, s. Maria in Bettelem, s. Lanfranco, ed a s. Pietro in Verzolo si fa la *Via Crucis*, e dopo si dà la benedizione.

Nella chiesa di S. Giovanni Domnarum tutti i Lunedì verso sera si fa la spiegazione della Dottrina Cristiana a comodo delle persone di servizio.

Tutti i Lunedì al Carmine ufficio in aurora all' altare del ss. Crocifisso di s. Rocco per le anime de' giustiziati e bened. A s. Francesco bened. alle ore 11 all' altare della Immacolata, ed alla sera a s. Gio. Domn. pei divoti di s. Andrea Avellino.

Tutti i Martedì, bened. ad onore di s. Antonio da Padova, in aurora nella Cattedrale, ed alla sera a ss. Giacomo e Filippo, come pure al Carmine alle ore 11. 1/2 per gli ss. Angeli Custodi.

Tutti i Mercoledì matt. bened. al Carmine all' altare della B. Vergine, ed alla sera a s. Teodoro, ed a s. Luca all' altare di s. Gaetano.

Tutti i Giovedì matt. bened. al Carmine, ed a s. Primo: alla sera a s. Giorgio, a s. Marino, all' altare di s. Gaetano, ed a Canevanova pei divoti di s. Luigi.

Tutti i Venerdì mattina bened. a Canevanova all' altare del ss. Crocifisso; alle ore 11 a s. Francesco all' altare di s. Francesco da Paola; ed al Carmine per la B. V. Addolorata; alla sera bened. a s. Teodoro, al Gesù pel sacro Cuore; a s. Primo, a s. Michele, ed alla Cattedrale all' altare della B. V. Addolorata; a ss. Giacomo e Filippo, a s. Maria in Bettelem, ed al Carmine all'altare del ss. Crocifisso, come pure a s. Gervaso col Legno della Santa Croce.

Il primo Venerdì d' ogni mese *Via Crucis* a s. Michele ed a s. Primo.

In s. Pietro in Verzolo tutti i Venerdì in aurora, ufficio, con messa cantata e bened. pei defunti della Parrocchia.

Tutti i Sabati mattina alle ore 11 bened. a s. Francesco all' altare della Immac., ed alle ore 11. 1/2 al Carmine; alla sera bened. al Gesù all'altare della B. V. del Rosario, a s. Marino per la B. V. del buon Consiglio, a s. Gervaso all'altare della B. V. delle grazie, a s. Gio. Domnar. per la B. V. di Caravaggio, ed a s. Luca all'altare della Visitazione.

Al Carmine tutti i giorni verso le ore 11. 1/2 bened. ed alla sera si recitano le Orazioni al Crocifisso di s. Rocco. A s. Michele, a

s. Luca, a s. Primo, a s. Francesco, a s. Teodoro, a ss. Giacomo e Filippo, ed al Gesù quando non vi è la benediz. si recita l' orazione Vespertina, come pure a s. Pietro in Verzolo.

Per tutte le chiese Parrocchiali, nelle quali si pratica il divoto esercizio dell' orazione Vespertina furono concesse da S. S. Gregorio XVI. 1.° Ind. di 7 anni e 7 quarantene per ciascuna volta che vi si interviene; 2.° Ind. plen. una volta al mese in un giorno da scegliersi a piacere a chi nel mese per 15 sere almeno sarà intervenuto alla detta orazione, purchè confessato e comunic. faccia una visita alla sua Chiesa parrocchiale, ed ivi preghi secondo la mente del Sommo Pontefice.

L' ultimo giorno di ogni mese nella Chiesa de' ss. Primo e Feliciano in aurora vi è il divoto esercizio della buona morte con breve discorso, messa e benediz.

A chi nella detta chiesa frequenterà questo Pio Esercizio S. S. Gregorio XVI sotto questo giorno 6 agosto 1838 ha concesso per ciascuna volta l' indulg. di 7 anni e 7 quarantene; e quattro volte all' anno l' indulg. plenar. in quattro giorni di libéra scelta, nei quali confessato e comunicato, ed essendo intervenuto almeno due volte al detto Esercizio, visiterà qualche Chiesa o pubblico Oratorio, ivi pregando secondo la mente di Sua Santità.

Gennajo ha giorni 31.

Undecimo meśe astronomico, primo civile, terzo militare o camerale.

✠F 1 Merc. *la Circoncisione del Signore*, ottavo giorno dopo la gloriosa sua nascita secondo il rito Ebraico. In queśta dolorosa cerimonia egli ebbe il nome di Gesù che vuol dire Salvatore. Indulg. plen. in Duomo. Nelle chiese parrocchiali messa solenne e verśo sera in tutte le chiese si canta il *Veni Creator*.

Il Vangelo di questa prima solennità fa menzione, che essendo decorsi gli otto giorni dopo la gloriośa nascita di Gesù Bambino, venne circonciso, come era prescritto dalla legge Ebraica, e gli fu imposto l'adorabile nome Santissimo di Gesù. — Gesù Cristo incominciando oggi l'ufficio di Redentore nello spargere le primizie del suo preziosissimo sangue ci impegna a consacrarci a lui con una nuova oblazione nell'incominciare dell'anno ad adorarlo come principio e fine della nostra vita.

F 2 Giov. s. Defendente mart.

F 3 Ven. s. Antero papa mart.

In s. Francesco incomincia il triduo ad onore de' ss. Re Magi.

F 4 Sab. s. Tito Vesc. di Candia.

✠F 5 Dom. I. *del mese*, s. Telesforo papa m.

Il Vangelo di questa prima Domenica parla,

che morto Erode. S. Giuseppe avvisato da un Angelo si ritirò con Gesù e Maria in Nazaret di Galilea. affinchè si adempisse la predizione dei Profeti. che sarebbe chiamato Nazareno. — Comandando Dio a S. Giuseppe di ritirarsi non nella Giudea ma nella Galilea. fa vedere che possiamo qualche volta. senza separarci dalla giusta sommissione, che gli dobbiamo, seguire le regole suggerite dalla prudenza, allorchè non sono esse opposte agli ordini della sua condotta.

Orazione a s. Francesco:

✠F 6 Lun. *l' Epifania.* ossia la manifestazione di N. S. G. C. ai Gentili nell' adorazione dei Magi, nel suo Battesimo, e nell' occasione del miracolo operato alle nozze di Cana città di Galilea, di convertire l'acqua in vino, dei quali la Chiesa ne celebra oggi la memoria. Dagli antichi Cristiani era questa chiamata la prima Pasqua dell' anno. Indulg. plen. nella Cattedrale all' altare del ss. Suffragio coll' esposizione del ss. Sacramento per le 40 ore, festa pure a s. Francesco, al Gesù, a s. Gio. Domnar. a s. Teodoro, a s. Luca, ed a s. Giorgio con messa cantata, vesp. e bened.

Il Vangelo odierno ci insegna che Iddio manifestò ai Magi che venivano dall' Oriente, la venuta di G. C a questo mondo coll' apparizione della Stella e giunti alla di lui capanna, si prostrarono, gli apersero i loro tesori, e gli offrirono in dono: oro, incenso e mirra, rico-

noscendolo con questi doni per vero Dio, per vero Re, per vero Uomo. — Manifestossi a noi pure, affinchè, gli offriamo il triplice tributo dell'amore, della preghiera, e della mortificazione.

7 Mart. la Cristoforia, cioè il ritorno di Gesù Bambino dall' Egitto nella Giudea, e s. Crispino Vescovo di Pavia, corpo in Duomo.

Primo qu. or. 11 *m.* 23 *sera. Giorni freddi.*

8 Merc. s. Massimo Vesc. di Pavia, corpo in s. Luca.

In s. Michele incomincia la novena di s. Antonio Abate con bened. alla sera.

9 Giov. s. Marcello Vesc.

10 Ven. s. Paolo I. Eremita, visse 70 anni nei deserti della Tebaide, e morì nel 361.

11 Sab. s. Onorata verg. Pavese. Nella Cattedrale si espone il di lei sacro corpo.

✠F 12 Dom. II. *del mese*, s. Satiro mart.

Riferisce oggi il Vangelo che giunto G. C. all'età di dodici anni andò co' suoi parenti in Gerusalemme per celebrarvi i giorni solenni, passati i quali ivi si fermò senza che i di lui parenti se ne accorgessero; e dopo di averlo cercato per tre giorni continui, lo trovarono nel tempio a disputare coi dottori della legge. — Occupiamoci ancora noi nelle cose di Dio, e dell' eterna salute, e soprattutto guardiamoci dal perdere la grazia di Dio col peccato mortale.

In s. Giò. Domnarum incomincia il triduo

ad onore di s. Mauro Abate, come pure a s. Pietro in Verzolo.

Orazione al Carmine.

13 Lun. s. Leonzio Vesc.

14 Mart. li ss. Felice prete, ed Ilario Vesc.

Al Carmine e s. Maria in Bettelem s' incomincia il triduo ad onore di s. Antonio Abate.

15 Merc. s. Mauro Abate. festa alli ss. Giacomo e Filippo, ed a s. Gio. Domu. con messa cantata, vesp. e bened. Nel Carmine dalla Confraternita di s. Rocco, e s. Pietro in Verzolo.

16 Giov. s. Marcello papa mart.

Luna piena or. 2 m. 31 matt. Breve visita di sole e sulla fine della fase neve.

17 Ven. s. Antonio Abate, detto il padre degli Anacoreti, morto nel 580, festa a s. Maria in Bettelem, a s. Pietro in Verzolo ed al Carmine con messa cantata, e si benedicono i bestiami, ed a Canevanova per la Pia Adunanza de' fabbro-ferraj. Dimani si celebra l' Ufficio a suffragio dei defunti di detta Pia Adunanza.

Nella chiesa di Canevanova s' incomincia la novena ad onore di s. Sebastiano con benedizione alla sera.

Nella chiesa di s. Mari[illegible] o si incomincia il triduo ad onore di [illegible] Sebastiano.

18 Sab. la Cattedra [illegible] di s. Pietro. La chiesa celebra questa [illegible] solennità in memoria di quando [illegible] il s. Apostolo dopo [illegible] di aver go-

vernata la chiesa per 7 anni in Antiochia passò a stabilirla in Roma l'anno 42 di Cristo, e s. Obediano Vesc. di Pavia.

In s. Teodoro alla sera si incomincia il triduo ad onore di s. Agnese.

✠F 19 Dom. III. *del mese. il ss. Nome di Gesù*, festa alla sua chiesa titolare con messa cantata, vesp. e bened. e s. Bassano Vesc. di Lodi.

Narra il Vangelo di questa Domenica del primo miracolo operato da G. C. quando cangiò l'acqua in vino alle nozze di Cana in Galilea ove era stato invitato con sua madre, ed i suoi discepoli. — G. C. volle onorare colla sua presenza le nozze ad oggetto di conferire una benedizione ed una dignità all' unione matrimoniale che lo stesso Dio aveva sin dal cominciare degli uomini istituita. Coloro che un tale stato intraprendono devono dall' intervento di Cristo alle suddette nozze essere ammaestrati dover eglino parimenti invitarlo alle loro affinchè le benedica.

Oggi chi assiste alla messa solenne confessato e comunicato acquista Ind. plen. applic. anche alle anime del Purgatorio.

Orazione a s. Francesco.

20 Lun. li ss. Fabiano e Sebastiano mart. festa nella Cattedrale, ove si espone un braccio di s. Sebastiano; ed a s. Marino con messa cantata vesp. e benediz.

21 Mart. s. Epifanio Vesc. di Pavia, festa a s. Francesco con messa cantata e bened.

alla sera, ove si conserva il di lui sacro corpo, e s. Agnese verg. e mart., festa con indulg. plen. a s. Teodoro.

22 Merc. li ss. Vincenzo ed Anastasio mart.

23 Giov. lo Sposalizio di Maria Verg. con s. Giuseppe. festa a san Gio. Domn. con messa cantata, vesp. e benediz.: s. Raimondo da Pennafort, e s. Emerenziana verg. e martire.

In s. Teodoro alla sera incomincia il triduo ad onore di s. Policarpo.

Ult. qu. or. 7 m. 12 matt. L'aspetto di questa fase pare serena.

24 Ven. s. Timoteo Vesc.

25 Sab. la conversione di s. Paolo Apost.

✠F 26 Dom. IV. *del mese*, s. Policarpo Vesc. e discepolo di s. Giovanni Evang. mart. a Smirne nel 197, festa con Indulg. plen. a s. Teodoro con esposizione del capo di esso santo, messa cantata e bened. alla sera, e s Paola vedova matrona romana.

Ricorda il Vangelo due miracoli operati da G. C. guarisce un lebbroso, ed il servo di un Centurione. — La fede piena di umiltà, e di confidenza, che venne riscontrata, ed ammirata nel Centurione ci insegna al vivo di quali disposizioni debbano essere animate le nostre preghiere.

Nella chiesa di Canevanova si celebra la festa di s. Sebastiano con esposizione d'un braccio di detto Santo e messa cantata, ed alla sera vespero e benediz. — Dima-

ni Ufficio generale a suffragio dei defunti Confratelli e benefattori della Chiesa con bened. alla sera.

Questa sera a s. Francesco incomincia il triduo ad onore di s. Francesco di Sales.

Orazione a s. Marino.

27 Lun. s. Giovanni Grisostomo Vesc. e Dott. di s. Chiesa.

28 Mart. s. Giuliano Vesc.

29 Merc. s. Francesco di Sales Vesc., festa a s. Francesco ed a s. Giorgio con ind. plen. messa cantata e bened. alla sera.

30 Giov. s. Armentario Vesc. di Pavia, corpo in Duomo.

Luna nuova or. 3 *m.* 26 *matt. Avremo giorni variati di nuvolo e sereno.*

31 Ven. s. Pietro Nolasco conf. e s. Giulio prete.

Febbrajo ha giorni 28.

Duodecimo mese astronomico, secondo civile, quarto militare o camerale.

1 Sab. s. Ignazio Vesc. e mart.

✠F 2 Dom. *la Purificazione di Maria Verg.* e I. *del mese*, vale a dire la presentazione di Gesù bambino al Tempio di Gerosolima 40 giorni dopo la sua nascita, secondo la prescrizioue della legge Ebraica.

Nel Vangelo di quest' oggi si legge che G. C. dormiva placidamente in una barca, quan-

do si sollevò un' orribile tempesta e temendo i Discepoli che erano con lui, d' essere sommersi, svegliarono il Salvatore, dicendogli Signore salvateci, che periamo, e Gesù Cristo rimproverò la loro poca fede, e tosto comandò ai venti ed al mare, e si calmò la tempesta. — La condotta, che gli Apostoli tennero nel pressante loro pericolo, deve essere il modello di quella, che dobbiamo tener noi, allorchè dalla tentazione siamo molestati, cioè rivolgerci dobbiamo a G. C. e scongiurarlo a soccorrerci.

Festa con indulg. plen. al Carmine, ed a s. Teresa con bened. alla sera.

Nelle Chiese parrocchiali avanti la messa solenne si fa la processione con le candele benedette.

Orazione al Gesù.

3 Lun. s. Biagio Vesc. e mart., festa a s. Primo con messa cantata e bened. alla sera, come pure a s. Gio. Domnar., e s. Aureliano Vesc. e m. corpo in Duomo.

Questa mattina in tutte le Chiese si benedice la gola per intercessione di Maria V. e s. Biagio con le candele benedette jeri.

4 Mart. s. Andrea Corsini.

5 Merc. s. Agata verg. e mart. festa a san Luca con esposizione della s. Reliquia. Benedizione questa sera a s. Teodoro.

Al Gesù incomincia il triduo ad onore di s. Invenzio.

6 Giov. s. Dorotea verg. e martire.

Prim. qu. or. 8 m. 47 sera. Fase come la precedente.

7 Ven. s. Romualdo abate.

8 Sab. s. Invenzio Vesc. di Pavia, festa al Gesù con esposiz. del di lui sacro corpo, messa cantata, vesp. e bened.

✠F 9 Dom. II. *del mese*, s. Apollonia verg. e mart. festa a s. Primo con messa cantata e bened. alla sera col ss. Sacramento.

Paragona G. C. nel Vangelo odierno il Regno de' Cieli ad un campo dove il padrone seminò buon grano, ed il nemico vi soprasseminò la zizania. Si riservò il padrone al tempo del raccolto per dividere la zizania dal buon frumento, e gettarla in fasci sul fuoco. — I cattivi Cristiani che vivono misti coi buoni nel mistico campo della Chiesa, saranno un giorno da loro separati e condannati alle pene eterne.

Oggi nella chiesa del Carmine si celebra la festa del Sacro ed Immacolato Cuore di Maria Verg., con messa cantata, vespero, discorso e bened.

Orazione a s. Michele.

10 Lun. s. Scolastica verg. sorella di s. Benedetto.

11 Mart. li BB. 7 Fondatori Serviti, festa a s. Primo con indulg. plen., messa cantata e bened. alla sera.

12 Merc. s. Alda Eremita, corpo in s. Michele sotto l' altare maggiore.

13 Giov. s. Gregorio II. papa.

14 Ven. s. Eleucadio Arciv. di Ravenna, corpo in s. Michele sotto l'altare maggiore, e s. Valentino prete, il di cui capo si conserva in s. Luca.

Luna piena or. 5 m. 42 sera. Cadrà qualche spruzzo di neve.

15 Sab. li ss. Faustino e Giovita martiri.

✠F 16 Dom. *di Settuagesima*, e III. *del mese*, s. Giuliano mart.

Parla il Vangelo di questa Domenica della parabola degli operai, i quali chiamati dal Padrone a lavorare nella sua vigna in diverse ore del giorno ebbero tutti un' eguale mercede. — La mistica vigna è la chiesa Cattolica, ove Iddio chiama gli uomini indistintamente, perchè si meritino con una santa vita la beata ricompensa, che loro promette, affrettiamoci dunque ad entrarvi con promessa costante di fare opere buone.

Orazione a s. Giorgio.

17 Lun. s. Secondiano mart.

18 Mart. s. Innocenzo Vesc. di Pavia.

19 Merc. s. Gabino prete mart.

20 Giov. s. Eleuterio Vesc. e mart.

Oggi incomincia il triduo ad onore di s. Margarita da Cortona alla sera nel di lei Oratorio titolare.

21 Ven. s. Vitalina verg.

Ult. qu. or. 2 m. 53 sera. Un' occhiata di sole mitiga il freddo ed asciuga le strade.

22 Sab. la Cattedra di s Pietro in Antioc.

✠F 23 Dom. *di Sessagesima*, e IV. *del mese*,

s. Margarita da Cortona, festa nel suo Oratorio titolare.

Il Vangelo d' oggi ricorda la parabola della semente caduta parte sulla strada, parte sulle pietre, parte fra le spine, e parte in buon terreno; la qual semente significa la parola di Dio, che produce il suo frutto a misura delle disposizioni che trova in chi l'ascolta. — Beati quei Cristiani, che ascoltano dai Ministri del Signore, o che leggono sui libri di pietà.

Orazione a s. Primo.

24 Lun. s. Mattia Apost. e s. Flaviano m.

25 Mart. s Felice papa.

26 Merc. s. Alessandro vesc.

27 Giov. li ss. Felice e Fortunato mart.

A s. Primo al dopo pranzo vi è l' esposiz. del ss. Sacramento con discorso e bened.

28 Ven. la traslazione di s. Agostino dalla Sardegna in Pavia, seguita l' anno 723. s. Romano Abate, e s. Cereale mart. il di cui capo si espone in Duomo.

Oggi incominciano i 7 Venerdì ad onore di Maria Verg. Addolorata nella Chiesa di Canevanova con benediz. mattina e sera, a s. Gervaso in aurora con benediz. anche alla sera: a s. Michele con benediz. alle ore 11 mattina ed alla sera, a s. Primo con indulg. plen. ed esposiz della Statua ed alla sera *Via Crucis* e benediz., ed a san Francesco con *Via Crucis* e bened. alla sera, ed al Carmine all' altare del Crocifisso di s. Rocco.

A s. Francesco esposiz. ecc. come sopra.

Luna nuova or. 5 m. 26 sera. Tempo vario.

Marzo ha giorni 31.

Primo mese astronomico, terzo civile, quinto militare o camerale.

1 Sab. li ss. Ermete ed Adriano martiri.
A s. Teodoro esposiz. ecc. come sopra.
✠F 2 Dom. *di Quinquag*, e I. *del mese*, s. Simplicio papa mart.
Narra l'odierno Vangelo, che andando G. C. a Gerusalemme, predice a' suoi discepoli i patimenti che ivi doveva soffrire. Avvicinandosi poi a Gerico restituisce la vista ad un cieco che ad alta voce gli avea dimandata questa grazia, ad onta che la turba, che seguiva il divin Maestro, si sforzasse di farlo tacere. — Facciamoci superiori ai rispetti umani: giudichino pure gli uomini, secondo che a loro pare, noi operiamo sempre secondo la dottrina di Gesù Cristo; sulla quale soltanto saremo giudicati.
Al Carmine, ed a s. Maria in Bettelem esposizione ecc. come sopra.
Orazione a Canevanova.
3 Lun. li ss. Asterio e Cleonico martiri.
A s. Michele esposiz. ecc. come sopra.
4 Mart. s. Lucio papa mart.
Nella Cattedrale esposiz. ecc. come sopra.
In s. Pietro in Verzolo ufficio, messa cantata e bened. pei defunti della Parrocchia.
Termina il Carnevale. Alle ore 12 francesi

di sera incomincia il sagratissimo digiuno della Quaresima.

5 Merc. *le Ceneri*, s. Marziano Vesc. e m.

Tutte le sere di Quaresima benedizione al Carmine.

Nella chiesa di s. Primo verso sera avrà luogo un breve discorso, e così proseguirà tutti i giorni (eccettuate le feste) fino al sabato prima della domenica delle Palme.

6 Giov. s. Massimo Vesc. e mart.

Tutti i Giovedì di Quaresima bened. alla sera nella Cattedrale all'alt. del ss Suffr.

7 Ven. *le ss. Piaghe del Signore*, festa al Carmine all' altare del Crocifisso di san Rocco con messa cantata e bened. e s. Tommaso d'Acquino.

Tutti i Venerdì di Quaresima *Via Crucis* e bened. a s. Michele, al Carmine, a s. Teodoro, a s. Maria in Bettelem, a s. Pietro in Verzolo, ed a s. Lanfranco.

8 Sab. s. Litifredo Vesc. di Pavia.

Primo qu. or: 5 m. 57 sera. Se non è sereno almeno sarà senz' umido.

✠F 9 Dom. I: *di Quaresima*, è II. *del mese*, s. Francesca romana.

Parla il Vangelo del ritiro di G. C. nel deserto, dove digiunò 40 giorni, ed altrettante notti, e riportò trionfo del demonio, che osò tentarlo per ben tre volte. — Con ciò volle G. C. dimostrare che il digiuno e la mortificazione sono le armi possenti per combattere le tentazioni.

Tutte le Domeniche di Quaresima; predica al dopo pranzo a s. Maria in Bettelem, a s. Lanfranco, ed a s. Pietro in Verzolo.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

10 Lun. li ss. 40 martiri.

Nelle chiese di s. Michele, ss. Giacomo e Filippo, a s. Gervaso, ed a Canevanova alle ore 6 pomer. s' incomincia la Novena ad onore di S. Giuseppe, ed a s. Giovanni Domnarum, mattina e sera.

11 Mart. li ss. Eracleo e comp. mart.

12 Merc. s. Gregorio Magno papa e dottore di santa Chiesa. *Tempora.*

13 Giov. s. Eufrasia verg. e s. Macedonio p.

14 Ven. s. Matilde regina. *Tempora.*

Nascita di S. M. il Re Vittorio Emanuele II.

15 Sab. s. Zaccaria profeta. *Tempora.*

✠F 16 Dom. II. *di Quaresima*, e III. *del mese*, s. Agapito mart.

Nel Vangelo odierno si legge la transfigurazione di G. C. sul monte Taborre alla presenza dei tre Apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni, dove comparvero Mosè ed Elia che parlavano con G. C.; indi si sentì la voce dell' Eterno Padre, che diceva: Quest' è il mio figliuolo diletto, in cui ho posta tutta la mia compiacenza, Lui ascoltate. — Nell' ammirare questo mistero di consolazione per gli Apostoli, solleviamo le nostre speranze nell' impetrare dal Signore ad impetrarci a lavorare unicamente per quella beata eternità, che ci ha Egli promesso nel Cielo.

In s. Maria in Bettelem s'incomincia il triduo ed onore di s. Giuseppe alla sera.

Nel Carmine s' incomincia la Novena ad onore della ss. Annunciata alla sera.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

Luna piena or. 5 *m.* 53 *matt. Venti.*

17 Lun. s Patrizio Vesc. d'Ibernia Can.

18 Mart. s. Gabriele Ar. e s. Anselmo Vesc.

19 Merc. s. Giuseppe sposo di Maria Verg. festa a s. Michele, al Carmine, al Gesù, a Canevanova, a' ss. Giacomo e Filippo, a s. Maria in Bettelem, ed a s. Gervaso, con messa cantata alle ore 10. Festa pure a s. Gio. Domnar. con indulg. plen. esposizione della statua, messa solenne, vesp. e bened.

20 Giov. s. Gioachimo padre di Maria Verg. e s. Niceto Vesc.

Oggi nella chiesa di s. Gio. Domnar. si celebra l' Ufficio a suffragio dei defunti della Compagnia dei Falegnami.

21 Ven. s. Benedetto abate.

22 Sab. s. Basilio prete e s. Saturnino m.

Ult. qu. or. 10 *m.* 27 *sera. Sereno.*

✠F 23 Dom. III. *di Quaresima*, e IV. *del mese*, s. Domiziano mart.

Il Vangelo d'oggi parla del miracolo operato da G. C. allorquando scacciò il demonio da un uomo che per opera diabolica era divenuto muto, e della risposta, che diede lo stesso G. C. alle turbe, che attribuivano questo miracolo al Belzebub principe de' demonj. — Gesù

Cristo nel mettere in fuga il demonio per cui restava senza uso della parola quell' uomo infelice, ha voluto farci conoscere uno dei tristissimi effetti, cui suol produrre nell' anima nostra il peccato.

Orazione a s. Luca.

24 Lun. li ss. Romolo e Secondo mart.

In s. Francesco incomincia la Novena ad onore di s. Francesco da Paola.

✠F 25 Mart. *l' Annunciazione di Maria Verg.*, festa al Carmine con indulg. plen. per tutta l' ottava, come pure a s. Primo ed a s. Teresa: e s. Egeberto Re.

26 Merc. s. Teodoro e comp. mart.

In s. Primo si celebra l' Ufficio per i defunti della Parrocchia.

27 Giov. s. Giovanni Eremita.

Nella Cattedrale all' alt. del Suffragio Ufficio per tutti i fedeli defunti.

28 Ven. s. Sisto III. papa.

29 Sab. s. Eustasio abate

✠F 30 Dom. IV. *di Quaresima*, e V. *del mese*, s. Giovanni Climaco.

Ricorda il Vangelo odierno la prodigiosa moltiplicazione di cinque pani, e due pesci con cui G. C. satollò quasi 5000 persone. — C. C. nutrì con questo miracolo il suo popolo dopo averlo pasciuto colla sua parola, e restituita la sanità agli infermi, volendo con ciò farci comprendere, che per ricevere l' alimento del suo Santissimo Corpo, è d'uopo essersi pasciuti della divina parola, ed essere risanati dal pecato.

Questa mattina dopo il mattutino nello Scurolo della Catted. si bened. il pane, e si distribuisce per divozione in memoria del miracolo fatto da G. C. S. N. in moltiplicare il pane, ed i pesci presentatigli dal fanciullo Galileo.

Orazione a s. Luca.

Luna nuova or. 8 m. 25 matt. Quarta incerta.

31 Lun. s. Amos profeta.

In s. Michele si celebra l' Ufficio per tutti i fedeli Defunti.

Aprile ha giorni 30.

Secondo mese astronomico, quarto civile, sesto militare o camerale.

1 Mart. s. Teodora verg. e martire.

2 Merc. s. Francesco da Paola, celebre per la santità di sua vita e pei suoi miracoli, morto nel 1503.

Nella chiesa di s. Francesco si celebra la festa di s. Francesco da Paola con messa cantata e bened. alla sera.

3 Giov. s. Pancrazio Vesc.

4 Ven. s. Isidoro Vesc. e Dott. di santa chiesa.

5 Sab. s. Vincenzo della casa Ferrerio di Valenza, morto nel 635.

✠F 6 Dom. *di Passione*, e I. *del mese*, s. Sisto papa, il di cui capo si conserva in Duomo.

G. C. nel Vangelo d'oggi rimprovera i Giudei della loro ostinazione, a non volergli credere, sebbene nulla trovassero in Lui di reprensibile; e fe' loro palese la sua divinità. Ma essi irritati lo chiamano samaritano, ed indemoniato, e prendono dei sassi per lapidarlo; allora G. C. si nascose ed uscì dal tempio. — Così noi dobbiamo guardarci dai nemici della parola di Dio, i quali non solo ricusano di ascoltarla, ma cercano altresì di perseguitare i ministri di Dio, che ne sono i predicatori.

Domani nella chiesa di s. Gio. Domnarum dalla Scuola della Dottrina Cristiana della Servitù si cominciano le solite istruzioni Spirituali alle ore 5 della mattina, e al dopo pranzo pure alle ore 5, e che terminano la Domenica delle Palme.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

7 Lun. s. Saturnino Vesc., e s. Epifanio Vesc. e comp. mart.

Primo qu. or. o *m.* 50 *sera. Si spera qualche intervallo di bel tempo.*

8 Mart. s. Amanzio Vesc. di Como e Conf. morto nel 440, e s. Dionigi Vesc. e mart.

Nella Cattedrale e s. Primo incomincia il triduo ad onore della B. V. Addol. alla sera, come pure a Canevanova con bened. matt. e sera.

9 Merc. li ss. Vittore e Stefano mart.

10 Giov. s. Apollonio prete e mart.

11 Ven. s. Leone papa e dottore di santa chiesa, morto nel 683.

La comm. de' 7 Dolori di Maria Verg., festa con Indulg. plen. nella Catted. a s. Teodoro, al Carmine, a s. Gervaso, a s. Francesco, a Canevanova; a s. Michele, a s. Giov. Domnarum ed a s. Primo con messa cantata e bened. alla sera.

12 Sab s. Damiano Vesc. di Pavia, e s. Zeno Vesc. e mart.

✠F 13 Dom. *delle Palme*, e II. *del mese*, s. Ermenegildo Re.

Riferisce il Vangelo di questo giorno il trionfale ingresso del Salvatore in Gerusalemme, quale Re mansueto fra gli applausi e le benedizioni del popolo, che stendeva le proprie vesti, e rami d'ulivo sulla strada dove passava. — Questo stesso popolo poco dopo domandava ad alte grida la morte del suo Salvatore. Quanti Cristiani dopo aver partecipato ai divini misterj con esteriore pietà crocifiggono G. C. col peccato nel proprio cuore.

Questa mattina incomincia la ss. Comunione Pasquale.

Nella chiesa di s. Primo nelle ore pomerid. si espone il ss. Sacramento e verso sera discorso e bened. col Venerabile.

In s. Luca incomincia il triduo ad onore del ss. Crocifisso.

Orazione alla Cattedrale.

F 14 Lun. *Santo*, li ss. Tiburzia e Valeria mart.

In s. Primo nei giorni di Lunedì, Martedì e Mercoledì santo, bened. alla sera col ss. Sacramento.

Luna piena or. 3 m. 34 sera. Alcuni venticelli daranno bel tempo.

F 15 Mart. *Santo*, s. Vittorio mart.

F 16 Merc. *Santo*, s. Lamberto mart. e s. Contardo principe d'Este.

Oggi in tutte le chiese a ore 4 pom. incominciano gli Uffici della settimana santa.

F 17 Giov. *Santo*, s. Aniceto papa mart.

Questa mattina giorno dell'istituzione del ss. Sacramento dell'Eucaristia, nelle chiese Parrocchiali e sussidiarie si canta messa solenne e si colloca il ss. Sacramento nel sepolcro.

In s. Maria in Bettelem questa sera, predica sulla Passione di N. S. G. C.

F 18 Ven. *Santo*, s. Prefetto papa.

Questa mattina nelle chiese parrocchiali si leva processionalmente il ss. Sacram. dal sepolcro, ed alla sera nella Cattedrale, a s. Marino, a s. Gervaso, ss. Giac. e Filip. al Gesù, a Canevanova, a s. Gio. Domnar. a s. Giorgio ed a s. Luca, si dà la bened. col Legno della s. ✠, come pure a san Francesco, a s. Teodoro, ed a s. Michele dopo la *Via Crucis*. A s. Primo al dopo pranzo esposizione del Legno della santa Croce, col quale si benedice il popolo verso sera dopo la *Via Crucis*, come pure al Carmine.

In s. Pietro in Verzolo, verso sera, predica sulla passione di N. S. G. C.

F 19 Sab. *Santo*, s. Leone papa. *Vigilia.*

Questa mattina nelle chiese Parrocchiali si benedice il Cereo Pasquale, e si fa l' acqua santa.

In s. Marino incomincia la Novena ad onore della B. V. del Buon Consiglio.

✠F 20 Dom. *Pasqua di Risurrez. del Signore*, e III. *del mese*, messa pontificale in Duomo, e dopo la messa bened. Papale con indulg. plen. e benediz. alla sera col ss. Sacramento, e s. Marcellino Vesc.

Si legge nel Vangelo, che mentre tre sante donne si portavano al sepolcro di buon mattino per imbalsamare il corpo del Salvatore, trovarono aperto il sepolcro; e viddero un Angelo vestito di bianco, il quale loro disse: quel Gesù che voi cercate, non è più quì, egli è risorto, come avea più volte predetto. — Cristo risorse veramente per non mai più morire, e consumò così la grand' opera della nostra redenzione; ma a nulla giova tutto ciò, che ha fatto il nostro Redentore per la nostra salute, se noi contenti solo di credere i misteri consolanti della Religione, non conduciamo una vita conforme ai suoi insegnamenti.

Nella chiesa di s. Giorgio incomincia il triduo ad onore di detto Santo.

Orazione a s. Marino.

✠F 21 Lun. s. Anselmo Vesc.

Messa solenne ed indulg. plen. a s. Lanfranco.

Ult. qu. or. 6 *m.* 39 *matt. Fase piovosa.*

22 Mart. li ss. Cajo e Sotero papa mart.

23 Merc. il Beato Alessandro Sauli Vesc. di

Pavia, e s. Giorgio mart., festa alla sua chiesa titolare.

24 Giov. s. Fedele da Simaringa mart.

Nella chiesa di s. Giorgio si celebra l' ufficio generale pei defunti confratelli del ss. Sacramento.

25 Ven. s. Marco Evang. *Rogaz. magg.*

Processione questa mattina di tutto il Clero, e si canta messa nella chiesa de' ss. Primo e Feliciano.

26 Sab. li ss. Cleto e Marcello papa mart.

✠F 27 Dom. *in Albis*, e IV. *del mese*, così chiamata perchè li nuovi battezzati deponevano in questo giorno le vesti bianche che portare dovevano per tutta la settimana pasquale, e s. Pellegrino Laziosi sacerdote dell' Ordine dei Servi di Maria. Nacque a Forlí nel 1203 e morì in età d' anni 86. Fu guarito in modo prodigioso da una gamba: perciò s' invoca protettore da chi soffre mali alle gambe, ed altre malattie incurabili: festa a s. Primo con messa solenne, esposizione della santa Reliquia e bened. alla sera.

Narra il Vangelo d'oggi, che il risorto Redentore entrò nel cenacolo a porte chiuse, ove stavano adunati gli Apostoli, e annunziò loro la pace. — Oh! quanto è cara la pace, che il Signore si compiace d' infondere nel cuore delle anime giuste.

In s. Marino si celebra la festa della B. V. del Buon Consiglio con Indulg. plen.

Orazione al Gesù.

28 Lun. li ss. Vitale e Valeria conjugati e genitori de' ss. martiri Gervaso e Protaso.

In s. Marino si celebra l' Ufficio pei defunti della Comp. della B. V. del Buon Consiglio.

Luna nuova or. 0 m. 3 matt. Umido.

29 Mart. s. Pietro martire dell' Ordine de' predicatori, e s. Lamberto mart.

Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo incomincia il triduo ad onore del ss. Crocifisso.

30 Merc. s. Catterina Domenicana, morta nel 1380, e s. Gualberto Vesc.

Questa sera incomincia la divozione del mese di Maria a Canevanova a s. Gio. Domnar. ed a s. Primo con discorso e bened. per tutto il mese.

Maggio ha giorni 31.

Terzo mese astronomico, quinto civile, settimo militare o camerale.

1 Giov. li ss. Giacomo e Filippo Apostoli, festa alla loro chiesa titolare con messa cantata e bened. alla sera.

Oggi incomincia la divozione del mese di Maria nella Cattedrale, alla mattina in aurora con discorso e bened. per tutto il mese, ed alla sera a s. Gervaso, al Carmine, a s. Maria in Bettelem, ed a san Pietro in Verzolo con lettura spirituale e benediz.

2 Ven. *la Corona del Signore*, s. Atanasio Vesc. e Dott. di santa chiesa.

Processione questa mattina del Clero della Cattedrale alle porte antiche della Città con le croci di cera benedette.

Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo si celebra la festa del ss. Crocifisso.

3 Sab. l' invenzione della s. Croce, seguita nell' anno 325, festa a s. Marino con indulg. plen. a s. Primo, a s. Gervaso con messa cantata alle ore 8 e bened. alla sera; festa pure nel Pio Albergo Pertusati con messa cantata alle ore 6 e bened. alla sera. A Canevanova bened. alla sera.

✠F 4 Dom. II. *dopo Pasqua*, e I. *del mese*, s. Monica madre di sant' Agostino, morta d' anni 55 nel 387, festa nella Cattedrale con bened. alla sera.

Nell' odierno Vangelo G. C. ci assicura, che Egli è buon pastore e dà la sua vita per le sue pecorelle, a differenza del mercenario, che quando vede venire il lupo abbandona le pecore, e se ne fugge. — Prende questo titolo amabile di Pastore G. C. per farci conoscere la sua bontà verso gli uomini e principalmente verso i peccatori: qual impegno non deve nascere in noi ad essere docili pecorelle a Lui fedeli?

Oggi al Gesù si celebra la solenne festa Votiva della B. V. del ss. Rosario con indulg. plen., messa cantata, vesp. e bened. alla sera, esposiz, della Statua della B. V. con intervento della Ill.ma Congregazione Municipale, e dei sig. Ill.mi Deputati della Ven. Compagnia della B. V. del Rosario.

In s. Francesco incomincia il trid. annuale pei Defunti della p. Adunanza di s. Matteo.

Orazione a s. Gervaso.

5 Lun. s. Pio V. papa, fondatore del Collegio Ghislieri, festa nel suo Venerando Oratorio.

6 Mart. s. Giovanni Damasceno.

In s. Gio. Domn. incomincia la Novena ad onore di s. Andrea Avellino.

7 Merc. s. Pietro Vescovo di Pavia, corpo in s. Luca, e s. Alberto Conf. festa al Carmine con messa cantata, vesp. e benedizione.

Primo qu. or. 4 m. o matt. Il bel tempo pare stabilito e il caldo si fa sentire.

8 Giov. l'apparizione di s. Michele Arcang. seguita sul monte Gargano l'anno 494, festa alla sua chiesa titolare.

9 Ven. s. Gregorio Nazianzeno Vesc. e Dottore di santa chiesa.

10 Sab. s. Antonino Arciv. di Firenze.

✠F 11 Dom. III. *dopo Pasqua*, e II. *del mese*, *il Padrocinio di s. Giuseppe*, festa a san Gio. Domnar. con messa cantata, vesp. e bened., e s. Majolo Abate di Clugni in Borgogna, morto nel 993.

Nel Vangelo corrente G. C. dice a' suoi discepoli che fra poco tempo li abbandonerebbe, ma che dopo breve tempo lo rivedrebbero ancora; che essi sarebbero in afflizione, e che la loro afflizione si cangierebbe in allegrezza, che da nessuno sarebbe loro tolta. — Le tri-

stezze e le afflizioni per le avversità della vita tollerate con pazienza dalle anime giuste si cangieranno un giorno nella letizia, e nel gaudio eterno.

In Canevanova incominciano le sei Domeniche ad onore di s. Luigi con ind. plen. discorso alle 6. 1/2 pomerid. e bened. col ss. Sacramento.

Orazione a s. Gervaso.

12 Lun. li ss. Nereo ed Achileo mart.

13 Mart. la traslazione di s. Brizio Arciv. di Tours, il di cui corpo si espone in s. Michele, e s. Natale Arciv.

Oggi nella chiesa di Canevanova incomincia il triduo ad onore di s. Ubaldo alla sera.

Luna piena or. 11 *m.* 35 *sera. Questa fase è ancora inquieta.*

14 Merc. s. Bonifacio mart.

15 Giov. li ss. Crisanto e Fortunato martiri, corpi in s. Gervaso.

Oggi nella chiesa di s. Gio. Domnar. si celebra la festa di s. Andrea Avellino con messa cantata, vesp. panegir. e bened. Dimani Officio generale per i defunti divoti.

16 Ven. s. Giovanni Nepomuceno, festa al suo Oratorio titolare sopra il ponte Ticino, e s. Ubaldo Vesc. di Gubbio, di cui nella chiesa di Canevanova si celebra la festa con messa cantata e bened. alla sera.

Oggi dopo pranzo nelle ore destinate il Clero di ogni Parrocchia giusta l'antica con-

suetudine si porta processionalmente alla Cattedrale per cantare i primi vesperi della traslazione di s. Siro nostro primo Vesc.

17 Sab. la traslazione del corpo di s. Siro I. Vesc. di Pavia, dalla chiesa de' ss. Gervaso e Protaso alla Cattedrale di s. Stefano, seguita l'anno 820, e s. Pasquale Baylon.

Nella chiesa di s. Gio. Domnar. s'incomincia la Novena dell' Appariz. della B. V. appresso Caravaggio.

In s. Teodoro incomincia il triduo ad onore di esso santo.

Nella Chiesa di s. Marino questa sera si cantano i primi vesperi ad onore di s. Venanzio.

✠F 18 Dom. IV. *dopo Pasqua*, e III. *del mese*, s. Venanzio mart. festa a s. Marino con esposizione della santa Reliquia, messa cantata, vesp. e bened.

Dice il Vangelo di questa Domenica, che G. C. annunciò agli Apostoli la sua vicina partenza dal mondo, mostrandola necessaria per la venuta dello Spirito Santo. — Sovente Iddio ci priva delle cose terrene, per farci meglio gustare delle celesti.

Orazione a s. Marino.

19 Lun. s. Pietro Celestino papa.

20 Mart. s. Teodoro Vesc. di Pavia, festa alla sua chiesa titolare ove si espone il di lui sacro corpo con indulg. plen., messa cantata e bened. alla sera.

Il Clero della Cattedrale si porta processionalmente alla chiesa di s. Teodoro per cantare messa votiva.

Ult. qu. or. 4 m. 14 sera. Cominciano i temporali a farsi sentire.

21 Merc. s. Felice da Cantalice Capp. Conf.

22 Giov. s. Bovo Conf. corpo in s. Luca, e s. Elena verg.

23 Ven. s. Desiderio mart.

24 Sab. s. Vincenzo prete.

✠F 25 Dom. V. *dopo Pasqua*, e IV. *del mese*, s. Urbano papa martire.

Tratta oggi il Vangelo della promessa fatta da G. C. a tutti nelle persone de' suoi discepoli, che qualunque cosa noi domandiamo al divin Padre in suo nome la otterremo. — Noi otterremo sempre le grazie spirituali a noi necessarie, se le dimanderemo colle debite disposizioni: quanto alle grazie temporali dobbiamo cercarle al Signore in ordine all'eterna nostra salvezza.

Orazione a s. Primo.

F 26 Lun. s. Filippo Neri chierico della Congregazione de' preti, morto il giorno del *Corpus Domini*, nel 1595, e l'apparizione della B. V. appresso Caravaggio. *Rogaz.*

Nella chiesa di s. Gio. Domnar. si celebra la festa dell' apparizione della B. V. appresso Caravaggio, con ind. plen., messa cantata, vesp. e bened.

Processione questa mattina del Clero e si canta messa nella chiesa di s. Teodoro.

F 27 Mart. s. Giovanni papa mart. *Rogaz.*
Processione questa mattina del Clero e si canta messa nella chiesa di s. Francesco.
F 28 Merc. s. Giovanni vesc. *Rogazione.*
Processione questa mattina del Clero e si canta messa nella chiesa di s. Michele.
Luna nuova or. 4 m. 2 sera. Nuove turbolenze per la campagna.
✠F 29 Giov. *l'Ascensione del Signore*, festa al Carmine, ed a s. Michele come titol. e s. Restituto mart.

Narra il Vangelo, che G. C. prima di salire al cielo, si fe' vedere un'altra volta ai suoi discepoli. li rimprovera d'incredulità, comanda loro di andare pel mondo tutto a predicare la sua dottrina, protestando che chi crederà, e sarà battezzato, sarà salvo: e chi non crederà, sarà condannato, dopo ciò detto salì al Cielo, dove siede alla destra di Dio. — Seguiamo ancora noi con una viva fede G. C. che se ne vola verso il cielo, e facendo una perpetua rinuncia di tutte le terrene affezioni, incominciamo fin da quest'oggi a stabilire seco lui la nostra dimora colla mente e col cuore.

30 Ven. s. Anastasio Vesc. corpo in Duomo.
Oggi incomincia la novena dello Spirito Santo verso mezzo giorno al Carmine, a Canevanova ed a s. Luca, ed alla sera al Gesù, a s. Teodoro, a s. Primo, a s. Michele, ed a s. Francesco.
31 Sab. s. Pascasio Diacono, ed il Beato Giacomo *De* Salomoni dell' Ordine de' Predicatori.

In s. Pietro in Verzolo termina il mese di Maria, come pure a s. Gio. Domnar. con messa cant. comun. generale, discorso e benediz. alla sera. A Canevanova messa solenne alle ore 11, vespero, discorso e bened. alla sera. A s. Gervaso messa cantata alle ore 8 e bened. alla sera

Giugno ha giorni 30.

Quarto mese astronomico, sesto civile, ottavo militare o camerale.

✠F 1 Dom. I. *del mese*, s. Fortunato prete.

Nel Vangelo odierno G. C. annunzia agli Apostoli la venuta dello Spirito Santo, e le persecuzioni che avrebbero poi sofferto in questo mondo per la verità del Vangelo, — Sovvengaci che anche noi abbiamo parte nell' avvertimento, che G. C. dà a' suoi discepoli, e che dal momento in cui siamo entrati in grembo del Cristianesimo, dobbiamo aspettarci tutte le pene, e tutte le contraddizioni, alle quali vanno d'ordinario soggetti i veri seguaci di G. C.

Oggi termina il mese di Maria, al Carmine, come pure nella Cattedrale con esposiz. del Santissimo, discorso e benedizione alla sera.

Nella chiesa di s. Primo in aurora, discorso, messa con la comunione generale, ed al dopo pranzo esposizione del ss. Sacram.,

discorso e bened., preceduta dal canto dell' Inno Ambrosiano *Te Deum*, in ringraziamento del mese di Maria.

Orazione al Gesù.

2 Lun. s. Eugenio papa.

3 Mart. s. Cecilio prete.

4 Merc. s. Quirino Vesc. e martire.

5 Giov. le ss. Valeria e Marzia mart. e s. Bonifacio Vesc. e martire.

Primo qu. or. 3 m 19 sera. Comincia il mese con una ridente serenità.

6 Ven. s. Norberto Vesc.

7 Sab. s. Paolo Vesc. e mart. *Vigilia.*

✠F 8 Dom. *di Pentecoste*, e II. *del mese*, ossia festa dello Spirito Santo, che comparve in forma di lingue di fuoco nel cenacolo, dove stavano radunati gli Apostoli e i Discepoli di Gesù Cristo con Maria Vergine verso l'ora terza: festa a s. Michele, al Gesù, a s. Primo, ed a Canevanova con messa cantata, vesp. e ben. e s. Massimo Vesc.

Riferisce il Vangelo di questa solennità parte del discorso tenuto da G. C. ai suoi discepoli nell' ultima cena, nel quale dice, chi non ama veramente Dio, chi non osserva i suoi precetti. — L' amor di Dio non consiste in parole, ma in fatti: se amiamo veramente il Signore schiveremo il pcccato, come il sommo male, e saremo disposti a perdere tutto, a soffrir tutto, anzi che violar la sua Legge.

Nella Cattedrale, dopo il Vespero, si espon-

gono con solennità le ss. Spine della Corona di N. S. G. C.

In s. Michele incomincia il triduo ad onore di s. Barnaba Apost.

Orazione a ss. Giacomo e Filippo.

✠F9 Lun. li ss. Primo e Feliciano mart. festa alla loro chiesa titolare con esposiz. della s. Reliquia, messa cantata e bened. alla sera. Reliquia di s. Feliciano a Canevanova.

Questa mattina Processione solenne con le ss. Spine suddette.

In s. Gervaso si espongono i sacri depositi, ed al dopo pranzo bened.

10 Mart. s. Margherita Regina di Scozia.

Nella chiesa de' ss. Giacomo e Filippo questa sera s' incomincia il triduo ad onore di s. Antonio da Padova.

Nella chiesa di s. Francesco s' incomincia il triduo ad onore di sant' Antonio da Padova.

11 Merc. s. Barnaba Apost. Arciv. di Milano, festa a s. Michele, ove si espone il di lui sacro corpo, e s. Onofrio Anacoreta in Egitto. *Tempora.*

Nel Carmine si fa l' esposiz. della sacra reliquia di una delle ss. Spine di N. S.

In s. Francesco si celebra l' Ufficio solenne anniversario con messa cantata, discorso e benediz. alla sera in suffragio delle anime dei Benefattori dei PP. LL. di Beneficenza della Città.

12 Giov. s. Giovanni da s. Facundo Conf.
Luna piena or. 6 m. 55 matt. Il caldo cresce.

13 Ven. s. Antonio da Padova, festa alla Cattedrale. a s. Marino, a s. Francesco, ed a Canevanova. *Tempora.*

Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo si celebra la festa di s. Antonio da Padova, con esposiz. della santa Reliquia, indul. plen. messa solenne, vesp. e benediz. col santissimo Sacramento. — Domani si celebra l' officio generale a suffragio dei defunti divoti di detto Santo.

A Canevanova incomincia la Novena ad onore di s. Luigi Gonzaga con ind. plen. esposiz. del ss. Sacramento e benedizione alla sera.

14 Sab. s. Basilio Magno Vesc. e s. Eliseo Profeta Carmelitano. *Tempora.*

Nella chiesa di s. Luca incomincia la novena ad onore di s. Filippo Neri.

Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore del B. Alessandro Sauli.

✠F 15 Dom. *della ss. Trinità*, e III. *del mese*, festa a s. Luca, ed al Carmine con indul. plen. messa cantata, vesp. e bened. li ss. Modesto e Crescenzio mart.

Nel Vangelo d' oggi G. C. ci esorta ad essere misericordiosi, ed a trattare in ogni incontro il nostro prossimo come noi vogliamo essere trattati da Dio. Ci comanda inoltre di considerare bene i nostri difetti, prima di mettersi a censurare e riprendere i difetti altrui. — L' amor de' nostri fratelli è il segno

caratteristico del buon cristiano. Chi non esercita la carità col prossimo per amor di Dio, invano si lusinga di essere vero discepolo di G. C. *Orazione a s. Luca.*

16 Lun. li ss. Quirico e Giulitta martiri.

Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore del Santissimo Sacramento.

17 Mart. li ss. Nicandro e Marciano mart.

Nella Cattedrale si celebra la festa del Beato Alessandro Sauli.

18 Merc. li ss. Marco e Marcellino mart.

A s. Teodoro incomincia la novena ad onore del Sacro Cuore di Gesù.

A s. Gervaso incomincia il triduo ad onore di s. Luigi Gonzaga.

✠F 19 Giov. *la solennità del Corpo del Signore*, nelle chiese di s. Michele e di s. Pietro in Verzolo se ne celebra l'ottava con bened. alla sera: e li ss. Gervaso e Protaso fratelli martiri i di cui corpi furono trovati da s. Ambrogio nel 467, festa alla loro Basilica titolare con messa cantata e bened. alla sera.

Parlando G. C. nell'odierno Vangelo del Sacramento dell'Eucaristia ci insegna che la sua carne è veramente cibo, il suo sangue veramente bevanda; che chi mangia la sua carne, e beve il suo sangue dimora in Lui, ed avrà la vita eterna. — Questo è l'effetto a dir vero ammirabile, che non sarà mai meditato da noi abbastanza per essere penetrati tanto dal rispetto, quanto dal desiderio che aver dobbiamo di questo Augustissimo Sacramento.

Questa mattina processione generale col ss. Sacramento ed indulg. plen. per tutta l'ottava a chi assiste ai divini Uffici nella Cattedrale.

Ult. qu. or. 3 m. 47 matt. Si desidera la pioggia, ma non tarderà molto a consolarci.

F 20 Ven. s. Silverio martire.

In s. Gio. Domnar. incominciano li 7 Venerdì ad onore di s. Vincenzo Ferreri, con breve discorso, messa e benediz. alle ore sei di mattina.

F 21 Sab. s. Luigi Gonzaga, morto in Roma in questo giorno in età di 23 anni nel 1591, festa a s. Primo, al Gesù, e a s. Gervaso con messa cantata alle ore 10 e bened. alla sera; a s. Marino bened. alla sera; al Carmine esposiz. della s. Reliquia e bened.; e s. Urcisceno Vesc. di Pavia, corpo in s. Luca.

✠F 22 Dom. *fra l'ottava del Corpo del Signore*, e IV. *del mese*, s. Paolino Vesc.

Ricorda oggi il Vangelo la parabola degli invitati alla cena, a cui ricusarono d'intervenire sotto diversi pretesti: onde furono chiamati altri dal Padrone, e i primi furono per sempre esclusi. — Chi ricusa le grazie celesti tema assai, che il Signore non lo inviti più con nuove chiamate.

A s. Pietro in Verzolo ed a s. Lanfranco si fa la funzione del *Corpus Domini*, con messa solenne e processione.

In Canevanova si celebra la festa di s. Luigi

con musica, indulg. plen. comun. generale, orazione panegirica alle ore 6 pomerid. e bened. col ss. Sacramento. — Dimani si celebra l' Ufficio generale con indulg. plen. a suffragio dei defunti ascritti, esposizione del ss. Sacramento e benediz. verso sera, per tutta l' ottava.

Orazione alla Cattedrale.

F 23 Lun. s. Lanfranco Vesc. di Pavia, il di cui corpo riposa nella sua chiesa titolare fuori di città.

Nella chiesa di s. Luca si celebra la festa di s. Filippo Neri con indulg. plen., messa cantata, vesp. e benediz.

F 24 Mart. s. Giovanni Battista, festa a s. Luca, a s. Gio. Domnarum, a s. Maria in Bettelem, e nella Cattedrale con esposizione della s. Reliquia, ind. plen. messa cantata e bened. alla sera.

F 25 Merc. s. Eligio Vesc. di Nojon, festa a s. Marino.

F 26 Giov. li ss. Giovanni e Paolo mart.

Nella Cattedrale si celebra l' ottava del *Corpus Domini*, con messa cantata, vespero, processione col ss. Sacramento e bened.

In s. Francesco s' incomincia il triduo pel trionfo della B. V.

Nella chiesa di s. Gio. Domnar. dalla Veneranda Congregazione Ecclesiastica si dà principio al triduo ad onore di s. Pietro Apostolo con bened. alla sera.

27 Ven. *il Sacro Cuore di Gesù*, s. Ladislao Re d' Ungheria.

Nella Cattedrale, e s. Teodoro: ed al Carmine si celebra la festa del Sacro Cuore di Gesù.

Al Carmine vi è l' esposizione del ss. Sacramento con messa cantata alle ore 11, e benediz. alla sera.

Al Gesù incomincia il triduo ad onore del Sacro Cuore.

Luna nuova or. 7 m. 30 matt. In questa fase forse avremo acqua.

28 Sab. s. Leone II. papa. *Vigilia.*

✠F 29 Dom. V. *del mese*, li ss. Pietro e Paolo Apost. e la Commemoraz. di tutti li ss. Apostoli: festa a s. Gio. Domnar., a s. Teodoro ed a s. Pietro in Verzolo come titolare della Chiesa, con messa cantata e bened. alla sera.

Nel Vangelo odierno G. C. confonde gli Scribi, ed i Farisei, che si erano scandalizzati, perchè trattava famigliarmente coi pubblicani, ed i peccatori, raccontando loro la parabola della pecora smarrita, che essendo stata trovata fu portata all' ovile dal suo pastore, che fece festa cogli amici: similmente la parabola della dramma perduta, e ritrovata con gran gioja. — È grande la misericordia di Dio nel chiamare ed accogliere i peccatori, e grande pure è la festa che si fa dagli Angeli in Cielo, come ne assicura lo stesso Redentore, per la conversione di un solo peccatore.

Nel Gesù si celebra la festa del Sacro Cuore con indulg. plen., comun. generale, mes-

sa solenne, vesp., discorso e bened. col ss. Sacramento. — Domani si celebra l'ufficio generale a suffragio degli ascritti alla compagnia del Sacro Cuore, e verso sera benediz. col ss. Sacramento.

In s. Francesco si celebra il trionfo di Maria Vergine Immacolata.

Nella chiesa di s. Lanfranco dalla Confraternita del ss. Sacramento, si celebra la festa di detto Santo con messa solenne alle ore 11, ed alle ore 6 pom. vespero, panegirico e processione col ss. Sacramento. — Dimani Ufficio per i defunti ascritti alla Confraternita del ss. Sacramento.

Orazione a s. Primo.

30 Lun. la Commemor. di s. Paolo Apost. stabilita dal pontefice Gregorio il grande.

Nelle chiesa di s. Gio. Domnar. si celebra l'Ufficio generale a suffragio dei defunti Sacerdoti ascritti nella Ven. Congregaz. Ecclesiastica sotto il titol. di s. Pietro Ap. con bened. alla sera.

Luglio ha giorni 31.

Quinto mese astronomico, settimo civile, nono militare o camerale.

1 Mart. s. Aronne I. Sacerdote.

2 Merc. la Visitazione di Maria Vergine a s. Elisabetta, festa a s. Luca. A s. Teodoro bened. alla sera.

3 Giov. s. Mostiola verg. e martire.

Nella chiesa di s. Primo verso sera incomincia il triduo per la festa del Preziosissimo Sangue di Gesù Cristo.

4 Ven. s. Giocondiano mart.

Primo qu. or. 11 *m.* 27 *sera. Caldo soffocante.*

5 Sab. s. Numeriano Vesc.

Nella Cattedrale si celebra la festa della B. Sibillina.

✠F 6 Dom I. *del mese*. s. Isaia profeta.

Riferisce il Vangelo come l'Apostolo Pietro dopo di aver faticato tutta notte inutilmente, avendo poi gettate le reti per ubbidire a G. C. raccolse una quantità sterminata di pesci. — Per radunarci meriti per l'eternità, conviene che operiamo per Dio, per piacere a Lui per fare la sua volontà.

Nella chiesa di s. Primo da varie persone divote si celebra la festa del Preziosissimo Sangue di N. S. G. C. con messa cantata e benedizione alla sera. — Dimani Ufficio generale a suffragio di tutti li defunti divoti del Preziosissimo Sangue, con numero di messe lette, messa cantata alle ore 11 e bened. alla sera.

Orazione al Carmine.

7 Lun. la traslazione di s. Invenzio seguita l'anno 1809, festa al Gesù con messa cantata, bened. alla sera, ed esposizione del di lui sacro corpo; e sant' Apollonio Vesc. di Brescia.

8 Mart. s. Elisabetta ved. reg. di Portogallo.

9 Merc. li ss. 19 martiri Gorcomiesi.

10 Giov. li ss. 7 fratelli mart. figli di s. Felicita, corpi in s. Luca.

11 Ven. s. Pio papa mart.

Questa sera incomincia la Novena della B. V. del Carmine nella sua chiesa titolare.

Luna piena or. 2 m. 15 sera. Temporali.

12 Sab. s. Giovanni Gualberto Abate.

In s. Luca incomincia il triduo per la traslazione del ss. Crocifisso.

✠F 13 Dom. II. *del mese*, s. Anacleto papa m.

Nel Vangelo di questo giorno G. C. ci dice che la nostra giustizia deve essere superiore a quella degli Scribi e Farisei. Che non solo ci sono proibiti i gravi delitti, come l'omicidio, ma ci è proibito anche tutto ciò, che può condurre a quell' eccesso, come l' adirarsi coi nostri fratelli. l'ingiuriarli, il disprezzarli. Dichiara poi G. C. che rigetta i nostri doni, se quando glieli offriamo, nutriamo odio, od avversione ai nostri fratelli. — Ogni volta, che ci presentiamo agli altari del Signore ricordiamoci, che siamo tutti figli di quel buon Padre ch' è ne' Cieli, che tutti ci nutrisce ad una stessa mensa, di un istesso cibo. Questo pensiero estingue in noi qualunque sentimento di amarezza contro i nostri fratelli.

Nella chiesa di s. Michele si celebra la traslazione del ss. Crocifisso d' Abagaro.

Orazione al Carmine.

14 Lun. s. Bonaventura Vesc. e Dott. di s. Chiesa. festa alli ss. Giacomo e Filippo.

15 Mart. s. Felice Vescovo di Pavia.

Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore di s. Camillo.

In s. Luca si celebra la festa della Commemorazione del trasporto da Roma del ss. Crocifisso; seguita l' anno 1751.

16 Merc. la Commemor. della B. V. del Carmine; festa nella sua chiesa titolare con messa cantata, bened. alla sera, ed indul. plen. per tutta l' ottava.

17 Giov. s. Ennodio Vesc. di Pavia, corpo in s. Michele, in cui incomincia la novena ad onore di s. Anna.

18 Ven. s. Sinforosa con 7 figli martiri, e s. Camillo de Lellis. festa nella Cattedrale.

Ult. qu. or. 5 m. 49 sera. I temporali sono frequenti.

19 Sab. s. Vincenzo de Paoli Conf.

✠F 20 Dom. III. *del mese*, s. Elia profeta: s. Girolamo Emiliani, e s. Margarita verg. e martire.

Oggi Narra il Vangelo della moltiplicazione dei sette pani e pochi pesci operata da G. C. onde saziare la turba numerosa del popolo, che lo aveva seguito per ascoltare la sua divina parola. — Abbiamo fiducia nel Signore, egli conosce i nostri bisogni, egli ci ama, e provvederà alle nostre necessità, quando meno ce lo pensiamo, e nel modo, che sarà migliore per la nostra salute.

Oggi si celebra il trionfo della B. V. del Carmine con messa cantata, vesp. processione e bened. nella sua chiesa titolare.

Nell' Oratorio degli Orfani si celebra la festa di s. Girolamo Emiliani.

Orazione a s. Teodoro.

21 Lun. s. Prassede verg.

22 Mart. s. Maria Maddalena, il cui braccio sinistro si espone in Duomo, festa a s. Marino. ed alla sera bened. a s. Teodoro, ed a Canevanova con esposiz. della s. Reliquia.

23 Merc. s. Liborio Vesc.

Al Carmine incomincia il triduo ad onore di s. Anna.

24 Giov. s. Cristina verg. e mart.

25 Ven. s. Giacomo maggiore Apostolo e s. Cristoforo mart.

Nella Cattedrale si espone il braccio destro di s. Giacomo, ed un dente di s. Cristoforo.

26 Sab. s. Anna Madre di Maria Verg. festa a s. Primo, come pure al Carmine ed a s. Michele con indulg. plen. esposizione della statua e reliquia, messa cantata e bened. alla sera; bened. pure a ss. Giacomo e Filippo.

Luna nuova or. 9 m. 41 sera. Sereno.

✠F 27 Dom. IV. *del mese*, s. Pantaleone m.

G. C. dice nel Vangelo d'oggi di guardarci dai falsi Profeti, che vestono l'esteriore d'agnello, mentre nell' interno sono tanti lupi rapaci. — Con questo ci avvisa di guardarci dai falsi amici, e da quegli ipocriti, che sotto apparenze di Religione insinuano massime contrarie alla vera pietà ed agli insegnamenti del Vangelo.

Orazione a s. Luca.

28 Lun. s. Innocenzo papa.

29 Mart. s. Marta verg. albergatrice di Gesù sorella di Lazzaro e Maddalena, morta nel 48 dopo Cristo. Protettrice del Venerando Collegio dei sigg. Cappellani Mans. della Cattedrale ove si espone la di lei reliquia con messa cantata e bened. alla sera.

Nelle chiese di s. Luca e s. Marino incomincia la novena ad onore di s. Gaetano.

30 Merc. li ss. Abdon e Sennen martiri.

31 Giov. s. Ignazio Conf.

Agosto ha giorni 31.

Sesto mese astronomico, ottavo civile, decimo militare o camerale.

1 Ven. s. Pietro ne' Vincoli.

Nella chiesa di s. Gio. Domnar si celebra la festa di s. Vincenzo Ferreri.

2 Sab. la Dedicaz. della Chiesa di s. Maria degli Angeli: s. Leone prete, festa a san Marino con esposizione de' sacri Corpi, e s. Stefano papa mart.

Nella chiesa di s. Maria in Bettelem incom. il trid. della B. V. della Neve con benedizione alla sera.

✠F 3 Dom. I. *del mese*, l' invenzione del corpo di s. Stefano protomartire.

Il Vangelo corrente propone la parabola del fattore infedele, che fu lodato dal Padrone per la prudenza con cui si era fatto degli amici

che lo soccorsero nel tempo del suo maggiore bisogno: G. C. poi conchiude: fatevi degli amici colle ricchezze d' iniquità affinchè quando verrete a mancare, vi accolgano negli eterni tabernacoli. — Lo scopo a cui mira G. C. in questa parabola, non è già quello di proporci un modello da imitare nella frode di quell' uomo infedele, che anzi, come lo dichiara espressamente egli stesso, è quello di farci comprendere, come i figliuoli della luce siano in dovere d' impiegare tanta prudenza, e tanta sollecitudine negli affari dell' eterna salute, quanto i figliuoli del secolo ne sogliono usare nelle cose transitorie di questo mondo.

I divoti della Compagnia dei Prestinaj, del Beato Bernardino da Feltre, oggi nella chiesa del Carmine, fanno solennizzare la festa del loro protettore con messa in musica, orazione panegirica, coll' offerta in cera al detto santo e benedizione.

Orazione a s. Marino.

Primo qu. or. 5 *m.* 32 *matt. Continua il sereno.*

4 Lun. s. Domenico Conf.

In s. Teodoro incomincia il triduo ad onore di s. Gaetano.

5 Mart. la Dedicaz. della Basilica di s. Maria della Neve; festa al Gesù con esposiz. della Statua della B. V. del Rosario, ed intervento de' sigg. Deputati della Vener. Compagnia della B. V. del Rosario, ed a s. Maria in Bettelem con indulg. plen. ed esposizione della Statua.

6 Merc. la Trasfigurazione di N. S. G. C. sul monte Taborre.

In s. Teodoro, e Canevanova incomincia la Novena di Maria Vergine Assunta, come pure nel Carmine dalla Confraternita di s. Maria della Misericordia e s. Rocco con quella di detto Santo.

7 Giov. s. Gaetano Tiene nobile Vicentino prete e conf. morto in Napoli nel 1547, festa a s. Teodoro, a s. Marino, ed a s. Luca con esposiz. della santa Reliquia, indulg. plen., musica, messa cantata, panegirico, vesp. e benediz.

8 Ven. s. Ciriaco martire.

Oggi nelle chiese di s. Luca e s. Marino si celebra l'Ufficio gener. a suffragio dei Defunti devoti di s. Gaetano.

9 Sab. s. Fermo mart. corpo in s. Franc.

Luna piena or. 10 *m.* 29 *sera. L' atmosfera è turbata.*

✠F 10 Dom. II. *del mese*, s. Lorenzo Diacono, festa a s. Primo con messa cantata e bened. alla sera.

Riferisce il Vangelo odierno, che avvicinandosi G. C. a Gerusalemme pianse sopra di essa alla considerazione dei mali, che le sovrastano, per non aver voluto conoscere il tempo, in cui era stata visitata. Entrato quindi nel tempio, scacciò quelli che vi trafficavano dicendo loro: la mia è casa d'orazione, e voi ne avete fatta una spelonca di ladri. — Versando G. C. lagrime sovra Gerusalemme, le versa altre-

sì sopra di noi alla considerazione dell' enorme abuso, che noi facciamo delle visite, e grazie del Signore, delle continue nostre trasgressioni della sua santa Legge, per le quali rinnoviamo le ignominie, e la morte sua, qualora tardiamo ad espiarle con frutti degni di penitenza.

Orazione al Carmine.

11 Lun. s. Tiburzio martire.

12 Mart. s. Chiara vergine.

13 Merc. li ss. Ippolito e Cassiano mart., il di cui capo di s. Cassiano, si conserva in Duomo.

14 Giov. Merc. s. Eusebio prete. *Vigilia.* In s. Primo verso sera incomincia il triduo ad onore di s. Gioachimo.

✠F 15 Ven. *l' Assunzione di Maria Verg. al Cielo*, festa a s. Teresa, a s. Michele, a Canevanova, a s. Teodoro, al Carmine per la Confrat. di s. Rocco con indulg. plen. per tutta l' ottava; a s. Maria in Bettelem, al Gesù, a s. Gio. Domnar., ed a s. Gervaso con indulg. plen. messa cantata e bened. alla sera.

16 Sab. s. Rocco di famiglia distinta di Montpellier, nato nel 1295 e morì in carcere nella sua patria nel 1327, e s. Giacinto Conf. Nel Carmine si celebra la festa di s. Rocco con messa cantata, vesp. e benediz.

✠F 17 Dom. III. *del mese*, s. Mammete m. corpo in s. Gervaso.

Leggiamo nel Vangelo d' oggi la Parabola del Fariseo, e del Pubblicano, il secondo perchè umile e contrito implorava il perdono de' suoi peccati, venne assolto, il primo orgoglioso, perchè millantava le sue opere, oscurando quelle degli altri, partì condannato. — L' umile confessione delle miserie dei nostri peccati placa il Signore, e lo dispone ad usarci misericordia. — Egli si avvicina agli umili, guarda da lontano i superbi.

Nella chiesa di s. Primo si celebra la festa di s. Gioachimo Padre di Maria Verg. con Panegirico, messa cant. e bened. alla sera.

Nella chiesa di s. Pietro in Verzolo si celebra la festa dell' Assunzione di Maria V. con messa cantata, vesp., process. e bened.

Orazione al Carmine.

Ult. qu. or. 10 *m.* 24 *matt. Sereno.*

18 Lun. s. Elena Imper., s. Agapito Diac. e s. Lauro Conf.

In s. Pietro in Verzolo si celebra l' Ufficio generale pei Defunti della Parrocchia.

19 Mart. s. Giulio Senatore Romano mart.

20 Merc. s. Bernardo Abate.

21 Giov. li ss. Cisello, Luxorio e Camerino martiri, corpi in Duomo, e s. Giovanna Francesca da Chantal. festa a s. Giorgio con indulg. plen., messa cantata e bened. alla sera.

In s. Gervaso incomincia il triduo ad onore de' ss. Mammete e Guniforto mart.

22 Ven. s. Guniforto mart. corpo in s. Gerv.

23 Sab. s. Filippo Benizio Fiorentino morto a Todi nel 1285.

✠F 24 Dom. IV. *del mese*, la Dedicazione della Basilica Cattedrale di Pavia, indulg. plen. nella detta Chiesa, e s. Bartolomeo Apostolo.

Ricorda oggi il Vangelo di quando G. C. donò l'udito, e la favella ad un sordo e muto, cui venne pregato di risanare. — Preghiamo Dio che possiamo con frutto ascoltarlo e degnamente lodarlo, e ringraziarlo.

Nella chiesa di s. Gervaso si celebra la festa de' ss. Mammete e Guniforto mart. con esposiz. dei sacri depositi, messa cantata e benediz. alla sera.

In s. Pietro in Verzolo si celebra la festa di s. Bernardo con esposiz. della s. reliq. messa cantata e benediz.

Orazione alla Cattedrale.

25 Lun. s. Ludovico Re di Francia.

Luna nuova or. 10 *m* 16 *matt. Diminuzione di caldo.*

Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore di s. Agostino.

26 Mart. s. Zefirino martire.

27 Merc. s. Giovanni Vesc.

28 Giov. s. Agostino Vesc. d'Ippona in Affrica, Dottore di s. Chiesa protettore della Città, festa nella Cattedrale, con esposiz. del suo corpo, messa e vespero pontificale e bened.

29 Ven. la Decollazione di s. Giovanni Bat-

tista, al Carmine dalla Confraternita di s. Rocco se ne celebra la festa con messa cantata, vespero e bened.

30 Sab. s. Rosa da Lima verg. Domenicana e li ss. Felice ed Adauto mart. nella Cattedrale si conserva l'osso maggiore del braccio sinistro di s. Adauto.

Dalla Confraternita di s. Rocco nel Carmine si celebra l'Ufficio generale per le anime dei Giustiziati.

In s. Gervaso, ed a s. Maria in Bettelem si incomincia la novena della Natività di Maria Verg. alle ore 6 pomer.

✠F 31 Dom. V. *del mese*, s. Raimondo Nonnato Conf.

Riferisce oggi il Vangelo la risposta data da G. C. ad un dottor della Legge, che gli aveva domandato cosa dovesse fare per possedere la vita eterna: al che gli rispose non altro che amar Dio sopra ogni cosa, ed il prossimo come noi stessi. Quindi espose la parabola del pietoso samaritano per mostrargli chi sia il prossimo. — Nei due precetti esposti da G. C. sta ristretta tutta la dottrina Cristiana, ma da molti però non viene osservato nè l'uno nè l'altro.

Orazione a s. Maria in Bettelem.

Settembre ha giorni 30.

Settimo mese astronomico, nono civile, undecimo militare o camerale.

1 Lun. s. Egidio Abate, li ss. 12 fratelli martiri, e s. Isabella verg.

Primo qu. or. 10 *m.* 55 *matt. Pioggia.*

2 Mart. s. Stefano Re d'Ungheria.

3 Merc. s. Eufemia e comp. martire.

4 Giov. s. Marino Diacono, festa nella sua chiesa titolare con messa cantata, vesp. e bened. ed esposizione dei sacri corpi de' ss. Marino e Leone fratelli mart., e s. Rosalia verg.

Nella Cattedrale si celebra l'ottava di s. Agostino con bened. alla sera.

5 Ven. s. Lorenzo Giustiniani Patriarca di Venezia.

6 Sab. s. Zaccaria profeta.

✠F 7 Dom. I. *del mese*, s. Regina vergine.

Narra il Vangelo odierno la guarigione operata da G. C. dei dieci lebbrosi, dei quali un solo, ch'era samaritano, lo esaltò e lo adorò, e gli rese le dovute grazie. — Sono pur pochi i Cristiani, massime i ricchi che rendono le dovute grazie a Dio, per la copia dei beni, e favori che loro concede.

Orazione a s. Maria in Bettelem.

✠F 8 Lun. *la Natività di Maria Verg*, festa con indulg. plen. in Duomo all'altare

del ss. Suffragio, a s. Gervaso con Panegirico a ore 6 pomerid., a santa Maria in Bettelem con musica, a s. Teresa ed a' ss. Giacomo e Filippo.

Luna piena or. 8 *m.* 33 *matt. Umido.*

9 Mart. li ss. Marco e Robustiano martiri corpi in Duomo.

Nella chiesa de' ss. Gervaso e Protaso si celebra l' Ufficio generale a suffragio degli ascritti alla Compagnia della Natività di Maria Verg.

10 Merc. s. Nicola da Tolentino Conf. Erem. Agostiniano, morto nel 1306.

11 Giov. li ss. Proto e Giacinto mart. e la traslazione de' ss. Marino e Leone, seguíta l' anno 1831, festa a s. Marino.

12 Ven. l' ingresso del nostro primo Pastore s. Siro in Pavia con s. Invenzio suo compagno, seguíta l' anno 47, festa nello Scurolo della Cattedrale, messa cantata dopo il mattutino e bened. alla sera, e s. Antonomo Vesc.

13 Sab. li ss. Macrobio e comp. martiri.

A s. Marino si cantano i primi vesperi per l' esaltazione della s. Croce.

⁂F 14 Dom. II. *del mese, il ss. Nome di Maria*, festa al Gesù con esposiz. della Statua, a s. Teodoro, a s. Michele ed in s. Maria in Bettelem con messa cantata vesp. e bened., ed a s. Lanfranco messa solenne alla mattina ed al dopo pranzo vesp. e processione colla Statua del-

la B. V. e l'esaltazione della santa Croce, seguíta l'anno 610, festa a s. Gervaso, a s. Marino con messa cantata bened. ed esposiz. della s. Reliquia. A Canevanova bened. col ss. Sacramento.

Il Vangelo di questo giorno ricorda, che nessuno può servire a Dio, ed alle ricchezze e che tutta la nostra sollecitudine non si deve mettere nelle cose temporali, ma si deve cercare il Regno di Dio: e la sua giustizia, tutto il restante ci verrà dato dal celeste Padre. — Il disegno di G. C. in questo Vangelo è di sradicare dal nostro cuore le vane sollecitudini per i bisogni della vita presente, e dell' avvenire.

Oggi chi assiste alla messa solenne confessato e comunic. acquista Indulg. plenar. applicab. anche alle anime del Purgatorio.

In s. Marino processione al dopo pranzo col legno della santa croce.

Orazione a s. Marino.

15 Lun. s. Nicomede prete.

A s. Lanfranco Ufficio per i Defunti con breve discorso.

16 Mart. s. Cipriano Vesc. di Cartagine m.

Ult. qu. or. 4 m. 58 *matt. Nebbie e poco sole.*

17 Merc. le sacre Stigmate di s. Francesco d'Assisi, e s. Colomba verg. e m. *Temp.*

18 Giov. s. Bernardo Balbi Vesc. di Pavia, corpo in s. Lanfranco fuori di Città: s. Tomaso da Villanova Vesc. e s. Giuseppe da Copertino.

19 Ven. s. Gennaro e comp. mart. e santa Costanza martire. *Tempora.*

Nel Carmine incomincia la Novena ad onore del B. Bernardino da Feltre.

20 Sab. li ss. Eustachio e comp. m. *Temp.*

Nella chiesa de' ss. Primo e Feliciano si cantano i primi Vesperi ad onore della B. V. Addolorata e si dà la bened.

✠F 21 Dom. III. *del mese. la Commemor. di Maria Verg. Addol.*, festa a s. Primo con indulg. plen. messa cantata, panegir. vesp. e bened., e s. Matteo Apostolo.

Narra il Vangelo della presente Domenica il prodigio operato dal Salvatore della risurrezione del figliuolo della vedova di Naim, nell atto che veniva portato al sepolcro. — Questo giovane rapito dalla morte nel fiore della sua età ci richiama alla mente il pensiero della morte, che temer la dobbiamo in tutte le età.

Domani in s. Primo si dà principio ad un divoto settenario ad onore della B. V. Addolorata, con esposiz. della statua, messe tutta la mattina e verso sera breve discorso, e bened. col ss. Sacramento.

Orazione a s. Marino.

22 Lun. li ss. Maurizio e comp. martiri.

23 Mart. s. Lino papa e s. Tecla vergine.

Luna nuova or. 9 m. 33 sera. Sereno.

24 Merc. s. Maria della Mercede.

25 Giov. s. Erculiano martire.

26 Ven. li ss. Cipriano e Giustina martiri.

In s. Michele incomincia il triduo ad onore di esso Santo.

Nelle chiese del Gesù e della Cattedrale incomincia la novena ad onore della B. V. del ss. Rosario.

27 Sab. li ss. Cosmo e Damiano martiri e la traslaz. di s. Eleucadio, il di cui corpo riposa in s. Michele.

‡F 28 Dom. IV. *del mese*, il B. Bernardino da Feltre, Min. Osservante Riformato, festa al Carmine con esposizione del di lui sacro corpo, e s. Wenceslao re mart.

Riferisce il Vangelo odierno che G. C. dopo aver guarito un idropico in giorno di sabato, mentre era in casa di un Fariseo, diede lezioni di umiltà, e conchiuse che chi si umilia sarà esaltato, e chi si esalta sarà umiliato. — L'umiltà è una virtù tutta propria del cristianesimo portata da G. C. nel mondo per comprimere l'orgoglio, vizio odioso al Cielo ed alla terra.

Orazione al Gesù.

29 Lun. la Dedicazione di s. Michele Arcangelo, festa alla sua chiesa titolare con messa cantata e bened. alla sera.

Nella chiesa di s. Primo Ufficio generale a suffragio dei defunti divoti della B. V. Addolorata con bened. alla sera.

Nella chiesa del Carmine s'incomincia il triduo ad onore de' ss. Angeli Custodi.

30 Mart. s. Girolamo prete e dottore di santa chiesa.

Primo qu. or. 4 m. 45 sera. Venti siroccali.

Ottobre ha giorni 31.

Ottavo mese astronomico, decimo civile, duodecimo militare o camerale.

1 Merc. s. Remigio Vesc.
In s. Francesco incomincia il triduo ad onore di s. Francesco d' Assisi.
2 Giov. li ss. Angeli Custodi, festa al Carmine, con messa cantata e bened. alla sera.
3 Ven. s. Candido mart. e la traslazione di s. Ennodio, corpo in s. Michele.
4 Sab. s. Francesco d'Assisi morto nel 1226, festa nella sua chiesa titolare, ed a s. Gervaso con messa cantata, esposizione della s. Reliquia e bened. alla sera.
✠F 5 Dom. I. *del mese*, *la Solennità del ss. Rosario*, instituita da Pio V., festa alla Cattedrale, a s. Pietro in Verzolo con process. al dopo pranzo, indulg. plenar. e bened. matt. e sera: al Gesù indul. plen. con messa cantata, vesp. e benediz. alla sera, esposiz. della Statua della B. V. del Rosario, e intervento de'Sigg. Ill.mi Deputati della Ven. Compagnia della B. V. del Rosario: s. Placido e comp. mart. il capo di s. Placido si conserva in Duomo.
Ricorda oggi il Vangelo come G. C. venne interrogato da un dottore della legge per tentarlo, qual fosse il gran comandamento della legge; rispose: amerai il Signore Iddio tuo

con tutta la tua mente. Questo è il primo e gran comandamento. Il secondo è simile al primo: amerai il prossimo come te stesso. In questi due comandamenti consistono tutte le leggi e i Profeti. — Nell' esporre entrambi questi due precetti G. C. volle farci comprendere, che l' amore di Dio e l' amor del prossimo sono due comandamenti inseparabili, e che non è possibile aver in petto il fuoco dell' amore verso Dio; se coll' affetto del prossimo non è congiunto.
Orazione a s. Michele.

6 Lun. s. Brunone prete e conf. morto in Calabria nel 1101, fondatore dell' ordine dei Certosini.

Oggi incomincia la novena ad onore di s. Teresa nella chiesa del Carmine, e di s. Maria delle Grazie fuori di Città.

Nel Gesù si celebra l' Ufficio generale con bened. del ss. Sacramento alla sera a suffragio degli ascritti alla Compagnia del ss. Rosario.

7 Mart. s. Giulia verg., s. Marco papa e conf. ed i ss. Sergio e comp. martiri.
Luna piena or. 9 m. 21 sera. La posizione dei pianeti indica pioggia.

8 Merc. s. Brigida vedova.

9 Giov. s. Dionigi Vesc.

10 Ven. s. Francesco Borgia Confessore.

11 Sab. s. Germano Vesc.

✠F 12 Dom. II. *del mese*, s. Rodobalbo Vesc. di Pavia.

Nell' odierno Vangelo si legge, che G. C. per dar prova del suo potere e della sua divinità, essendogli da alcuni presentato un paralitico giacente sovra d'un letto gli disse: abbi fiducia, o figlio, ti sono rimessi i tuoi peccati; e dopo gli ordinò di prendere il suo letto, e di andarsene a casa sua. — Che gridino pure i libertini del secolo contro la Religione ed i suoi ministri, la nostra confidenza in Dio, servirà loro di eterna confusione. *Orazione a s. Teresa.*

13 Lun. s. Eduardo re d'Inghilterra e s. Daniele martire.

14 Mart. s. Calisto papa martire.

15 Merc. s. Teresa verg. morta in Avila sua patria nel 1582, festa al Carmine e nella sua chiesa titol. fuori di città con messa solenne, vesp. e bened.

16 Giov. s. Gallo Abate, in s. Michele si celebra l'anniversario della Dedicazione di detta chiesa con ottava.

Ult. qu. or. o *m.* 18 *matt. Fase indecisa.*

17 Ven. s. Edwige regina di Polonia.

18 Sab. s. Luca Evang. martire in Bitinia nel 74, festa alla sua chiesa titolare con indulg. plen. esposiz. della santa Reliquia, messa cantata e benediz. alla sera.

✠F 19 Dom. III. *del mese*, s. Pietro d'Alcantara Conf.

Si ha dal Vangelo corrente la parabola delle nozze del figlio del Re, alla quale furono invitati molti, ma ricusarono d'intervenirvi sotto diversi pretesti: furono invitati altri, fra i qua-

li uno non avendo la veste di nozze, fu espulso, e cacciato in prigione. — La Santa Eucaristia, è quella cena alla quale sono invitati tutti i Cristiani; è una somma grazia, un onore che dobbiamo ambire di potere partecipare alla stessa; ma dobbiamo portarvi la veste della carità, cioè la grazia santificante.

Nella chiesa del Carmine si celebra la festa de' ss. Crispino e Crispiniano con messa cantata, vespero e benedizione. — Dimani si celebra l' Ufficio generale in suffragio dei defunti Calzolaj.

Orazione al Carmine.

20 Lun. s. Giovanni Canzio prete.

21 Mart. s. Ilarione Abate, e le ss. Orsola e comp. martiri.

In s. Luca incomincia il triduo ad onore di s. Raffaele Arcang.

22 Merc. s. Maria Salome comp. della B. V. Maria.

In s. Giacomo e Filippo incomincia il triduo ad onore di s. Raffaele Arcang.

23 Giov. s. Severino Boezio martire corpo in Duomo.

Nella chiesa di s. Luca e s. Giorgio in aurora incomincia la novena pei Fedeli Defunti con discorso, ed alla sera a s. Primo.

Luna nuova or. 8 m. 12 matt. Sirocco.

24 Ven. s. Raffaele Arcangelo, festa a san Luca con indulg. plen. ed alli ss. Giac. e Filippo: e s. Felice Vesc.

Questa mattina incomincia la novena dei

Fedeli Defunti in aurora: a s. Maria in Bettelem ed a s. Marino con discorso; nella Cattedrale, nel Carmine dalla Confraternita di s. Rocco, a san Lanfranco, a s. Pietro in Verzolo, a Canevanova, ed a ss. Giac. e Filippo alle ore 10: al dopo pranzo al Gesù, a s. Michele, ed a s. Teodoro. Nelle chiese poi di s. Francesco, s. Gervaso, e s. Gio. Domnar. si fa la novena mattina e sera.

25 Sab. li ss. Crisanto e Daria mart. ed i ss. Crispino e Crispiniano martiri.

✠F 26 Dom. IV. *del mese*, s. Fulco Vesc., corpo in Duomo, e s. Evaristo papa m.

Racconta il Vangelo odierno la miracolosa guarigione del figlio moribondo di un certo Regolo di Cafarnao, per la fede del Padre, che chiese a G. C. questa grazia; alla vista di questo miracolo credette il Regolo in G. C. e tutta la sua famiglia. — Quando preghiamo Dio di qualche grazia temporale, di cui abbisogniamo, dobbiamo rivolgerci a lui con una grande fiducia nella sua bontà, che egli ci esaudirà in quel modo, che sarà più vantaggioso per l'anima nostra.

Orazione a Canevanova.

27 Lun. li ss. Vincenzo e Sabino martiri.

28 Mart. li ss. Simone e Giuda Tadeo Ap.

29 Merc. s. Zenobio prete e mart. e s. Apiano Vesc. corpo in Duomo.

30 Giov. s. Crispino Vesc. di Pavia.

Prim. qu. or. 0 *m.* 20 *matt. Giornate serene.*

31 Ven. s. Wolgango Vesc. *Vigilia.*

Novembre ha giorni 30.

Nono mese astronomico, undecimo civile, primo militare o camerale.

✠F 1 Sab. *la Solennità di tutti i Santi*, festa con indulg. plen. ed esposiz. delle sacre reliquie in tutte le chiese: a s. Luca in aurora messa cantata e discorso: ed alla sera benediz. e discorso a Canevanova, a s. Gervaso, a s. Marino, a s. Lanfranco, ed a s. Pietro in Verzolo, ove vi è anche la processione al campo santo.

✠F 2 Dom. I. *del mese*, s. Vittorino Vesc. e martire.

Narra oggi il Vangelo la parabola del cattivo servo, che avendo ottenuto dal suo padrone la remissione di un grosso debito, non volle poi perdonare un piccol debito, che un suo compagno aveva verso di lui. Il che saputosi dal Padrone fece mettere in prigione questo servo ingrato e crudele, finchè avesse pagato l'intiero suo debito. — Quante volte non siamo noi duri ed esigenti col nostro prossimo, mentre Iddio è tanto misericordioso con noi?

Nella chiesa di Canevanova si celebra la festa della Commemor. del trasporto del ss. Crocifisso con messa cantata e bened. alle ore 10 della matt., ed al dopo pranzo vesp. e benediz.

Orazione a s. Giovanni Domnar.

3 Lun. la Commem. di tutti i Fedeli defunti, indulg. ed ufficio in aurora in tutte le chiese, e nelle parrocchiali ufficio anche verso le ore 11: come pure a s. Gervaso alle ore 8, a s. Gio. Domnar. alle ore 9, a Canevanova alle ore 10, ed a s. Teresa discorso e bened. alle ore 4 pomerid.: e s. Silvia madre di s. Gregorio papa e s. Uberto Vesc. morto nel 750.

Dimani incomincia l' ottava pei fedeli Defunti in aurora a s. Luca, a s. Teodoro, a s. Francesco, a s. Marino, a Canevanova a ore 7, a s. Maria in Bettelem, alla Cattedrale con discorso, a s. Pietro in Verzolo, a s. Giorgio, ed al Carmine anche alle ore 11, alla sera a s. Michele, al Gesù, ed a s. Gio. Domnar. alle ore 9 ed alla sera.

4 Mart. s. Carlo Arcivescovo di Milano fondatore del Collegio Borromeo, morto nel 1594, d' anni 46; festa a s. Michele nello scurolo dedicato ad esso santo sino dall' anno 1614, con esposiz. della Reliquia, messa cantata e benediz. alla sera, come pure a s. Luca: e li ss. Vitale ed Agricola mart.; festa a s. Francesco con esposizione delle loro Reliquie e bened.

5 Merc. s. Zaccaria profeta, padre di s. Giovanni Battista.

6 Giov. s. Severo Vesc. e martire.

Luna piena or. 1 m. 25 sera. Brine.

7 Ven. s. Prosdocimo Vesc.

Questa sera a s. Francesco. si incomincia il triduo ad onore di sant' Andrea Avellino.

Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo incomincia la novena del Padrocinio di Maria V.

8 Sab. li ss. 4 Coronati: Severo, Severino. Carpoforo e Vittorino fratelli martiri.

✠F 9 Dom. II. *del mese*, la Dedicazione della Basilica del Salvatore, e s. Aurelio m.

Si legge nel Vangelo di questo giorno, che i Farisei domandarono un dì al Salvatore, se era lecito pagare il tributo a Cesare, o no, ed ebbero in risposta, di dare a Cesare ciò che è di Cesare, e a Dio ciò che è di Dio. — Un vero Cristiano rende volontieri a ciascuno ciò che loro è dovuto: a Dio un culto sincero di Religione, l'amore sopra ogni cosa, il sacrifizio della propria volontà. Ai superiori l'ubbidienza, il rispetto, i tributi che sono loro dovuti pel grado che occupano. A tutti la verità, e quei riguardi che si meritano, come nostri fratelli.

Orazione a ss. Giacomo e Filippo.

10 Lun. s. Andrea Avellino prete e conf. morto d'anni 88 nel 1614 festa a s. Francesco, ed a s. Gio. Domnar. con messa cantata e bened. alla sera.

In s. Michele incomincia il triduo ad onore di s. Brizio.

11 Mart. s. Martino Vesc.

12 Merc. s. Martino papa martire.

13 Giov. s. Brizio Vesc. di Tours, protettore di Pavia, festa a s. Michele, ove si

espone il di lui sacro corpo, e s. Omobono Cremonese, martire nel 444.

Nel Carmine s'incomincia il triduo ad onore del Padrocinio di Maria Verg.

14 Ven. s. Clementino e comp. martire.

Ult qu. or. 6 m. 46 sera. Venti freddi.

15 Sab. s. Leopoldo Duca d' Austria, e s. Eugenio Vesc.

✠F 16 Dom. III *del mese, il Padrocinio di Maria Verg.*, festa al Carmine, ed a' ss. Giacomo e Filippo con indulg. plen. messa cantata, vesp. e benediz., e s. Eucherio Vesc. e martire.

Narra l' odierno Vangelo 1.° la guarigione miracolosa di una donna, che pativa da 12 anni il flusso di sangue, la quale fu risanata al solo tocco dell' estremità della veste del Redentore. 2.° La risurrezione della figlia di un Principe della sinagoga. — In questi due miracoli G. C. ci rappresenta lo stato del peccatore morto alla grazia di Dio e ritornato alla vita per mezzo de' sacramenti: eppure quanti fra i Cristiani sepolti nella colpa, che non curano quella salutare medicina.

Oggi chi assiste alla messa solenne confessato e comunic. acquista indulg. plen. applicabile anche alle anime del Purgatorio.

Domani nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo in aurora incomincia un divoto settenario in suffragio dei Fedeli defunti con indulg. plen. per tutti li 7 giorni, messa cantata e bened.: al dopo pranzo, discorso e benediz. col ss. Sacramento.

Orazione a s. Teodoro.

17 Lun. s. Gregorio Taumat. e s. Alfeo m.

18 Mart. s. Romano martire e la Dedicaz. della Basilica de' ss. Apost. Pietro e Paolo.

19 Merc. s. Elisabetta vedova, e s. Ponziano papa martire.

20 Giov. li ss. Gelasio ed Ottavio martire.

21 Ven. la presentazione di Maria Verg. al Tempio di Gerosolima in età di anni 3.

Luna nuova or. 6 *m.* 50 *sera. Umido.*

22 Sab. s. Cecilia nobile Romana martire.

✠F 23 Dom. IV. *del mese*, s. Clemente papa martire.

Nel Vangelo di questa Domenica si legge l'avviso che G. C. dà a' suoi discepoli, che allorquando vedranno l'abbominazione nel luogo santo, predetta da Daniele, l'unico scampo sarà di fuggire: descrive quindi le calamità di quel tempo, e la maniera improvvisa colla quale il Figliuolo dell' Uomo verrà a giudicare il mondo, premunisce i suoi discepoli contro i falsi Profeti, e li assicura dell'infallibilità delle sue parole. — G. C. in questo Vangelo ci dimostra la necessità, in cui siamo tutti in qualità di cristiani, di fuggire il male e di praticare il bene secondo il precetto registrato nelle sante scritture, *declina a malo et fac bonum.*

Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo si chiude la funzione del settenario, con messa cantata e bened. alle ore 10; e verso sera, discorso e bened. col ss. Sacramento.

Orazione alla Cattedrale.

24 Lun. s. Giovanni della †, s. Romano prete, corpo in Duomo, e s. Emilia verg.
25 Mart. s. Catterina verg. e martire.
26 Merc. la Dedicaz. della chiesa de' ss. martiri Primo e Feliciano, indulg. plen. nella detta chiesa, e bened. alla sera: e s. Pietro Alessandrino Vesc. e martire.
27 Giov. s. Giacomo interciso martire.
28 Ven. s. Rufo martire.
Prim. qu. or. 10 *m.* 38 *matt. Neve.*
29 Sab. s. Saturnino martire.
Nella Cattedrale, a s. Teodoro, al Carmine, a s. Francesco, ed a s. Luca incomincia la novena ad onore della B. V. Immacolata.
✠F 30 Dom. V. *del mese*, e I. *d' Avvento.* Santa chiesa prescrive questo tempo, perchè ognuno si prepari alla nascita del Divin Verbo, con orazioni ed astinenze; s. Andrea Apost., festa nell' Oratorio del Seminario Vescovile.

Descrive oggi il Vangelo i terribili segnali, che compariranno nella natura, che precederanno la fine del mondo, e dopo questo si vedrà il Figliuolo dell' uomo venire sovra una nube con podestà grande e maestà, e si saprà essere vicino il regno di Dio. — La considerazione del giudizio di Dio, deve eccitarci a star sempre preparati al medesimo, perchè siamo incerti dell' ora in cui saremo chiamati al divin tribunale per render conto delle nostre azioni. *Orazione a s. Francesco.*

Dicembre ha giorni 31.

Decimo mese astronomico, duodecimo civile, secondo militare o camerale.

1 Lun. s Evasio prete.
2 Mart. s. Bibiana verg. e martire.
3 Merc. *Digiuno*, s. Francesco Saverio Conf., festa nella chiesa del Gesù, altro titolare della medesima chiesa.
In s. Gio. Domn. incomincia il triduo ad onore di s. Nicolao.
4 Giov. s. Pietro Grisologo Vesc., e s. Barbara verg. e martire.
5 Ven. *Digiuno*, s. Dalmazio Vesc. di Pavia martire, e s. Sabba Abate.
6 Sab. s. Nicolao Vesc. festa a s. Giovanni Domnar. con messa cantata e benediz. alla sera.
Luna piena or. 8 m. 14 matt. Gelo.
✠F 7 Dom. I. *del mese*, e II. *d' Avvento*, l' Ordinaz. di s. Ambrogio Arciv. di Milano e Dottore di s. Chiesa.

Rammenta in questo giorno il Vangelo che trovandosi s. Giovanni Battista in prigione, mandò due discepoli a G. C. a dimandargli, s' egli era il vero Messia: ed Egli operò de' miracoli alla loro presenza: non lasciando di encomiar le virtù del suo precursore. — Con ciò ci insegna che le buone opere sono il vero testimonio della nostra fede, e della nostra Religione.

Orazione a s. Marino.

‡F 8 Lun. *la Concezione di Maria Vergine Immacolata.* La santa chiesa celebra con esultanza questo concepimento della gran Madre del Divin Verbo. Festa a s. Francesco con esposizione della Statua e Reliquia. nella Cattedrale, a s. Teodoro, a s. Gervaso, al Carmine, a s. Luca, a s. Maria in Bettelem con messa cantata e bened. alla sera; ed a s. Teresa con indulg. plen.; festa pure nell' Oratorio delle orfane.

‡F 9 Mart. s. SIRO I. Vescovo di Pavia e Padrone Principale di questa Città e Diocesi, festa con indulg. plenar. e bened. alla sera per tutta l' ottava nella Cattedrale, ove conservasi nell' altare dello Scurolo le sacre sue ceneri: festa pure a s. Luca, a s. Giovanni Domnar.; e nell' Oratorio delle orfane.

10 Merc. *Digiuno*, s. Melchiade papa mart. e la B. V. Lauretana. festa al Gesù.

Nella Cattedrale, a s. Michele, a s. Maria in Bettelem; ed al Carmine incomincia il triduo ad onore di s. Lucia alla sera.

11 Giov. s. Damaso papa conf.

Nella chiesa di s. Gervaso alla sera incomincia il triduo ad onore di s. Pompeo II. Vesc. e protettore di Pavia.

12 Ven. *Digiuno*, li ss. Epimaco ed Alessandro martire.

13 Sab. s. Lucia verg. martirizzata in Sira-

cusa sua patria sotto Diocleziano nel 804, festa in Duomo, a s. Michele, a s. Primo, al Carmine, ed a s. Maria in Bettelem con esposizione della s. Reliquia, messa cantata e benediz. alla sera.

♱ F 14 Dom. II. *del mese*, e III. *d' Avvento*. s. Pompeo Vesc. di Pavia.

La lezione Evangelica d'oggi parla della testimonianza resa a G. C. da s. Gio. Battista, il quale interrogato dai Sacerdoti, ch' egli fosse, protestò fermamente non essere egli il Messia aspettato, ma solo il Precursore. — Con questo Vangelo G C. ci insegna che noi dobbiamo amare in tutto la verità e la sincerità, ad onta dei suggerimenti dell' amor proprio, che vorrebbe farci comparire da più di quel che noi siamo.

Nella chiesa di s. Gervaso si celebra la festa di s. Pompeo con messa solenne a ore 11 mattina, con esposiz. del sacro Deposito, e bened. alla sera.

Orazione a s. Michele.

Ultimo qu. or. 11 *m.* 8 *matt. Il freddo si fa sentire.*

15 Lun. s. Valeriano Vesc.

16 Mart. s. Eusebio Vesc. s. Alba verg. e s. Adelaide principessa di Pavia.

Oggi incomincia la novena del ss. Natale, in aurora nella Cattedrale, a s. Luca, ed a s. Maria in Bettelem con discorso; alle ore 10 matt. alli ss. Giacomo e Filippo. alle ore 11 al Carmine con discorso; verso

mezzo giorno a Canevanova, ed a s. Michele; alla sera a s. Francesco, a s. Gio. Domnar., a s. Teodoro, a s. Marino, a s. Gervaso, al Gesù, ed a s. Pietro in Verzolo ed a s. Primo.

17 Merc. *Tempora*, s. Lazzaro Vesc. di Marsiglia, quello stesso risuscitato da Gesù Cristo.

18 Giov. l' aspettazione del parto di M. V. e li ss. Rufo e Zosimo martiri.

19 Ven. *Tempora*, s. Nemesio martire.

20 Sab. *Tempora*, li ss. Eugenio, Macario e Giulio martiri.

✠F 21 Dom. III. *del mese*, IV. *d' Avvento*, s. Tomaso Apost., ed il Beato Salimbene Not. pavese. corpo in s. Luca.

Il Vangelo odierno ci fa sapere il tempo, che Giovanni Battista diede principio alla sua predicazione intorno al Giordano, predicando il battesimo di penitenza per la remissione dei peccati. — Ammiriamo qui con quale fedeltà, questo santo Precursore corrisponda alla sua vocazione: e ricordiamoci che non basta d' essere chiamati da Dio ad uno stato, ma che bisogna ancora adempirne fedelmente li proprj doveri.

Orazione a s. Primo.

Luna nuova or. 5 *m.* 40 *matt. Neve.*

22 Lun. li ss. Demetrio, Onorato e Floro m.

23 Mart. s. Vittoria verg. e martire.

24 Merc. s. Tarsilla vergine. *Vigilia.*

✠F 25 Giov. *il ss. Natale di N. S. G. C.* indulg. plenar. con messa e vesp. Pontif.

in Duomo, e in tutte le chiese parrocchiali messa cantata e discorso in aurora: a s. Michele, a s. Teodoro, al Carmine, a s. Luca, a s. Giorgio ed a s. Primo con discorso anche alla sera; ed a Canevanova messa cantata alle ore 10: a s. Gio. Domnar., ed a s. Giorgio bened. tutte le sere sino all' Epifania.

Nel Vangelo della I.ª Messa si legge come Maria e Giuseppe, giusta l' editto di Cesare Augusto, si portarono a Betlemme, ove Maria partorì in una stalla, e come i Pastori furono avvisati dall' Angelo della nascita del Salvatore.

II.ª Messa. si vede come i pastori si portarono sino a Betlemme, e vi ritrovarono il Bambino in una mangiatoja presenti Maria e Giuseppe, poscia ritornarono glorific. il Signore.

III.ª Messa, descrive la generazione eterna del Verbo, e la nascita temporale, ove dice, che il Verbo si è fatto carne, ed abitò tra noi.

Queste tre messe che si celebrano dai Sacerdoti significano le tre nascite del divino Messia. Una ab eterno nel seno del Padre, l' altra che seguì in Betlemme dalla B. V. Maria, e la terza che segue ogni giorno nel cuore dei giusti, nei quali abita per mezzo della fede.

✠F 26 Ven. s. Stefano protomartire titolare della Cattedrale, ove si espone il capo ed una costa, festa con indulg. plenar. messa pontificale e benedizione Papale.

F 27 Sab. s. Giovanni Apost. ed Evang. festa a s Giò. Domin. ed a s. Francesco per la prepositura ivi stata trasportata, con messa cantata, esposizione della santa reliquia e benedizione alla sera.

✠F 28 Dom. IV. *del mese*, li ss. Innocenti martiri.

Il Vangelo di quest' ultima Domenica narra la predizione di Simeone, che G. C. sarebbe cagione della salvezza e perdizione di molti, e che Maria sarebbe trafitta dalla spada del dolore, e la predizione della Profetessa Anna che quel Bambino doveva essere il vero Redentore d' Israele. — G. C. infatti è la salvezza di tutti quelli, che ascoltano la sua voce, che credono alla sua parola e che si conformano alla sua legge: ed è la perdizione di quelli, che sdegnano d' ascoltarlo, che ricusano di credergli, che si oppongono alla pratica de' suoi santi precetti.

Orazione a s. Primo.

Primo qu. or. 6 m. 19 matt. Giorni freddi e nuvolosi.

F 29 Lun. s. Tomaso Vesc. e martire.

F 30 Mart. s. Eugenio Vescovo.

F 31 Merc. s. Silvestro papa,

In tutte le chiese si canta il *Te Deum* in rendimento delle grazie ricevute e si dà la bened. col ss. Sacramento.

FESTE
Che si celebrano nella Diocesi con Ufficio e discorso nel giorno susseguente.

FEBBRAJO. -- Pairana, il 2 festa della Purificazione. -- Marcignago, il 4 festa di S. Agata. -- Trovo, Dom. II. festa di S. Biagio.

APRILE. -- Bornasco, Domenica in Albis, festa della B. V. M.

MAGGIO. -- Papiago, Dom. I. festa de' SS. Giacomo e Filippo -- Vivente, Dom. II. festa del Patrocinio di S. Giuseppe.

GIUGNO. -- Mirabello, Dom. II. festa di S. Bernardo de Mentone. -- Vidigulfo, Dom. III. festa della SS. Trinità per la Confraternita del SS. Sacramento. -- Carpignago, Domenica ultima festa di S. Gio. Battista. -- Zerbo e Barona, il 29 festa di S. Pietro Apostolo.

LUGLIO. -- Vidigulfo, Dom. I. festa della B. V. Maria. -- S. Genesio, Dom. II. festa come sopra. -- S. Alessio, Zelata, Torre del Mangano e Landriano, Dom. III. festa della B. V. Maria. -- Borgarello e Turago Bordone, Dom. IV. festa di S. Anna. -- Rognano, Domenica detta, festa de' SS. Giacomo e Cristoforo.

AGOSTO. -- Corteolona, Dom. I. festa di S. Stefano. -- Genzone e Sterzago, Dom. pure I. festa della B. V. Maria. -- Baselica Bologna e Vistarino, Dom. detta, festa di S. Sisto Papa. -- Mirabello, Albuzzano, Spirago, Torre d' Arese, Magherno e S. Pietro in Verzolo, Dom. III. festa della B. V. Maria Assunta. -- Zeccone e Bereguardo, pure Dom. III. festa di S. Rocco. -- Vellezzo e S. Zenone, Dom. IV. festa di S. Bartolomeo. -- Casatico, Dom. detta, festa di S. Bernardo. -- Torre de Negri e Torriano Dom. V. festa della B. V. Maria.

SETTEMBRE. -- Battuda e Cassine Calderari, il giorno 8 festa della Natività di M. V. -- S. Lanfranco, Dom. II. festa del ss. Nome di Maria. -- Magherno, Vivente e Trovo, Dom. III. festa della B. V. Addol. -- Bescapè e Marzano, Dom. IV. festa di S. Michele -- Belgiojoso, Dom. detta festa della B. V. M.

OTTOBRE. -- Ceranova, Lardirago, Torre d'Isola, Villareggio, Calignano, Giovenzano, Filighera, S. Leonardo e Cerro, Dom. I. festa del SS. Rosario. -- Prado, Guinzano e Linarolo, Dom. II. festa della B. V. Maria. -- Marcignago e Giussago, Dom. III. festa della B. V. Maria. -- Trivolzio, Dom. IV. festa della B. V. Maria.

NOVEMB. -- Samperone, Dom. II. festa di S. Carlo Borromeo Arc.



STATO DEL CLERO

della Città e Diocesi di Pavia.

Fino al 30 Novembre 1861.

SEDE VACANTE

ILLUSTRISSIMO E REVERENDISSIMO MONSIGNORE

VINCENZO GANDINI

Canonico Arcidiac.° della Chiesa Cattedrale Commend. dell'Ord. de'ss. Maurizio e Lazzaro Vicario Generale Capitolare.

Curia Vescovile. (*)

Monsig. Gandini D. Vincenzo — Vic. Gen. C.
Terenzio Can. D. Pietro — Cancelliere e Promotore de' Legati Pii.
Lunghi D. Giacomo — Coadjutore.
Marchelli D. Antonio — Aggiunto.

Galbarini Vincenzo *Portiere*.

(*) La Curia è aperta tutti i giorni, escluse le feste di precetto, dalle ore 10 antim. alla 1 pomer.

Esaminatori Pro-Sinodali.

Bosisio D. Giovanni — Proposto Parroco della Cattedrale.
Monsig. Gandini D. Vincenzo — Vic. Gen. C.
Magani D. Giovanni Can. Teol.
Brega D. Germano Can. Penit.
Cattaneo D. Federico — Proposto Parr. dell' Insigne Basilica di s. Michele.
Campari D. Giuseppe — Proposto Parroco di s. Maria in Bettelem.
Riccardi D. Siro — Prop. Parr. di s. Francesco.
Bozzini D. Gio. — Prop. Parr. di s. Teodoro.
Argenti D. Luigi — Proposto Parroco de' ss. Primo e Feliciano.
Suardi D. Francesco — Prof. di Morale, nel Seminario Vesc.

ILL.mo e R.mo CAPITOLO CATTEDRALE

Reverendissimi Signori Dignitarj.

Bosisio D. Giovanni Proposto Parroco.
Gandini D. Vincenzo Arcidiacono — Vicario Generale Cap.
Pizzocaro D. Giovanni Arciprete — Dott. in ambe le leggi.
Tronconi D. Annibale Primicerio.
Bordoni D. Luigi Decano. — Delegato per le Sacre Reliquie.

Reverendissimi Sigg. Canonici Ordinarj.

Martinotti D. Pietro R. Subecon. de' Beneficj Vacanti pei Mandam. I. II. del Circondario I. di Pavia.
Magani D. Giovanni Teol. — Esam. Pro-Sinod.
Brega D. Germano Penit. — Esam. Pro-Sinod.
Garlaschelli D. Giuseppe del titolo di S. Epifanio.
Pessina D. Paolo del tit. di S. Armentario. R. Subeconomo pel Mand. IV. Circondario I. di Pavia.
Dall' Era D. Giacomo del tit. di S. Ennodio.
Feraboschi D. Luigi del tit. di S. Aureliano.
Terenzio D. Pietro del tit. di S. Rodobaldo.

MM. RR. Sigg. Cappellani Collegiati.

Sannazzari D. Nicola Mansionario — Priore del Collegio.
De' Conti Rovescala D. Clemente — Mansion.
Pasi D. Antonio — Sindaco del Collegio.
Rolla D. Angelo Maestro delle Sacre Cerimonie.
Lunghi D. Giacomo.
Turoni D. Francesco.
Gambini D. Vincenzo.
Suardi D. Francesco.
Anelli D. Vincenzo.
Ferrari D. Giovanni.
Cantoni D. Pietro.

SEMINARIO DIOCESANO

DIREZIONE E DISCIPLINA

Ill.mo e Rev.mo Monsignor Vicario Capitolare.
Can. Dec. Bordoni D. Luigi — Protettore.
Rovida D. Giuseppe — Direttore Spirituale.
R. Subec. pel Mandam III. Cir. I. di Pavia.
Barani D. Francesco — Rettore.

Studio Teologico.

Prop. Siro Riccardi — Prof. de' Studi Bibl.
Suardi D. Francesco — Prof. di Teologia Morale e di Sacra Eloquenza.
Rovida D. Giuseppe — Prof. di Teologia Pastorale.
Barani D. Francesco — Prof. di Teologia Dogmatica, e Storia Eccles.
Muggetti Ab. Gaspare Prof. di Diritto Canon

Rolla D. Angelo — Per l'insegnamento delle Sacre Cerimonie.

De' Conti Rovescala D. Clemente — Per l'insegnamento del canto Ecclesiastico.

Ufficio d' Amministrazione del Seminario.

Brega D. Germano Can. Penit. — Sindaco Amministratore.
Reale Avv. Francesco — Sindaco Amminist. sostituito e Cassiere.
Zimbaldi Brizio — Ragion. Economo.

Liceo e Ginnasio Diocesano.

PRESIDE E DIRETTORE

Monsignor Vicario Generale Capitolare.

PROFESSORI

Sironi D. Antonio.
Rovida D. Giuseppe.
Salterio D. Carlo.
Migliavacca D. Antonio.
Magani D. Francesco.
Mugetti Ab. Gaspare.
Vistarini D. Fermo.
Preti D. Carlo.
Bazzini D. Francesco.
Fraschini D. Domenico.
Pozzi D. Filippo.
Chiozza D. Giuseppe prof. supplente.

Anime N. 3083.

Bosisio D. Giovanni Canon. Prop. Parroco.
Anelli D. Vincenzo Coad. titol.
Cantoni D. Pietro Coad. titol.
Dell'Era D. Antonio coad. onor., ed Ass. alla Sagristia del Rev. Capit. e a quella del Suffr.
Grassi Chierico Luigi sottosagristano.

Collegio dei Musici.

Pasi D. Antonio — Sindaco.
Burzio Alessandro — Maestro di Capella.
Marcarini Demetrio — Organista.
Abà Angelo } Bassi.
Vecchio Luigi } Bassi.
Frignocca Giuseppe } Tenori
Caravati Senatore } Tenori
Pacchiarotti Gaetano alunno onorario } Tenori

Chierici ed Inservienti della Cattedrale.

Brega Pietro — Chierico nella Sacristia del Suffragio.
Buffoni Camillo.
Grassi Luigi.
Anfossi Luigi.
Giannazza Vincenzo.
Segagni Pietro.

Chiozza Gioachimo — Bussoliere della Parr.
Pensa Siro — Bussoliere di S. Siro.
Barbieri Giuseppe — Inserviente alla Sacristia del Suffragio.

Nell' Archivio della Cattedrale si trovano i libri dei battesimi, morti, matrimonii, e cresimati delle soppresse Parrocchie di S. Giovanni Domnar., di Santa Maria Cappella, e di S. Nicolao della moneta.

Chiesa di s. Giovanni Domnarum sussidiaria alla Cattedrale.

Moretti D. Giuseppe — Assistente alla Confrat. di s. Giuseppe.

Inservienti.

Ciechi Pietro — Chierico.
Panizza Domenico — Sagrestano.

Clero addetto ai pubblici Stabilimenti situati nella parrocchia.

Carceri politiche comunali.

Cappellano — Pezzali D. Carlo *V. S. Franc.*

Clero domiciliato sotto la parrocchia.

Brega D. Germano *V. Capitolo.*
Bresciani D. Giovanni.
Chiozza D. Giuseppe.
Gandini D. Vincenzo *V. Capitolo.*
Garlaschelli Can. D. Giuseppe. *V. Capitolo.*
Pizzocaro Canonico D. Gio. Battista. *V. Capit.*
Rovescala D. Clemente. *V. Cattedr. — Semin.*

Signori Fabbricieri.

Gandini D. Vincenzo Can. Arcidiacono.
Ingeg. Francesco Campari.
Bellati Domenico Notajo.
Comelli Avvocato Costantino.
Anelli Gaspare -- Segretario, Ragioniere e Cassiere.

Pio Istituto di S. Corona.

Dagna Dott. Giuseppe *Medico Chirurgo.*
Gatti Luigia *Levatrice.*

Insigne Basilica Prep. Parrocchiale di S. Michele Maggiore.

Anime N. 5300.

Cattaneo Rmo. D. Federico Proposto Parroco.
Rovida Canon. Beneficiato D. Giuseppe Coadjutore Titolare.
Coadjut. d' Ufficio. *Vacante.*
Gilardoni D. Felice Coadjut. d'Ufficio in s. Luca.
Depaoli D. Luigi Assistente alla Sagristia.

Chierici ed inservienti

Silva Leopoldo.
Ballerini Giuseppe.
Argenti Luigi — bussoliere.
Sanguini Angelo — sotto-bussoliere.

Nell' Archivio della suddetta Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, matrimonii, morti, e cresimati delle soppresse Parrocchie di S. Giovanni in Borgo, di Santa Maria Corte Cremona, di S. Pietro in Vincoli, e di S. Marino.

Chiesa di S. Luca sussid. di S. Michele.

Gilardoni D. Felice Assistente alla Confr. della SS. Trinità.

Inservienti.

Tamagnini Alessandro ⎫ Chierici.
Buffoni Camillo. ⎭
Renati Luigi — bussoliere.

Chiesa di S. Marino sussid. di S. Michele.

Rolla D. Angelo Assistente alla Confrat. di S. Maria delle Mille Virtù.

Inservienti.

Anfossi Luigi — chierico.
Tognola Carlo — sagristano.
Tognola Luigi — sotto-sagristano.

Clero addetto a' pubblici Stabilimenti situati nella parrocchia.

Collegio Borromeo.

Rettore ed Amministratore — Abb. Fumagalli D. Luigi.
Vice-Rettore e Tesoriere — Abb. Brugnatelli D. Giacomo.

Derelitte.

Direttore spirituale — Canonico Garlaschelli D. Giuseppe.

S. Margherita — Oratorio e Pio Ricovero delle convertite.

Dirett. spirit. — Gilardoni D. Felice.
Cappell. dell' Orat. — Pasi D. Antonio. suppl.

Clero domiciliato sotto la parrocchia.

Barani D. Francesco. *V. Seminario.*
Calcagni D. Valentino — rappresentante Diocesano nella Commissione degli Asili di carità per l'infanzia.
Gandolfi D. Giovanni Sopraintend. alle Scuole super. e Dirett. Spir. nella R. Sc. Tecnica.
Germani D. Angelo.
Grignani D. Giuseppe.
Marchelli D. Antonio.
Marchelli D. Luigi.
Parona D. Giuseppe.
Patuzzi D. Pietro.
Spelta D. Luigi.
Suardi D. Francesco.
Tognola D. Giovanni.
Tacchinardi D. Andrea.
Vicini D. Paolo.

Signori Fabbricieri.

Barera Avvocato Pietro.
Agnelli Coad. D. Pietro.
Mangiarotti Ingegnere Angelo.
Dall' Acqua Dott. Carlo — Cassiere.
Spelta Notajo Dott. Angelo.

Pio Istituto di S. Corona.

Barozzi D.r Pietro *Medico Chirurgo.*
Kruch D.r Carlo — del quartiere di s. Luca.
Casati Teresa *Levatrice.*

Chiesa Parrocchiale Prep. di S. Francesco

Anime N. 4556.

Riccardi Rev.mo D. Siro Prop. Parroco.
Antonietti D. Luigi Coadjut. Titolare.
Pezzali D. Carlo Coadjutore Titolare, Possessore dell' Abbazia di s. Biagio e Cappellano delle Carceri.
Francia D. Carlo Coad. d'Ufficio.
Marianini D. Giacomo Coad. d' Ufficio.
Lanfranchi D. Francesco Coadjut. onorario.
Ravicini D. Giovanni Coad. onorario ed Assist. alla Sagrestia.

Chierici ed inservienti

Gagliani Giuseppe.
Gallarati Francesco.
Vecchio Giuseppe — bussoliere.
N. N. — sotto-bussoliere.

Nell' Archivio della suddetta Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, morti, matrimonii, e cresimati, delle soppresse Parrocchie di S. Francesco da Paola, di S. Martino fuori porta, di S. Epifanio, di S. Maria in Pertica, di S. Romano, di S. Maria Perone, di S. Eusebio, e di S. Primo soltanto dall' anno 1806 al 1828.

Chiesa di S. Maria Canevanova sussidiaria a S. Francesco.

Lanfranchi D. Francesco Assist. alla Confrater. di s. Sebastiano. *V. Collegio Ghislieri.*

Inservienti.

N. N. — chierico.
Vecchio Angelo — sacristano.

Clero addetto a' pubblici Stabilimenti esistenti nella parrocchia.

Collegio Ghislieri.

Vice-Rettori { Abb. Buzzi D. Carlo. / Migliavacca D. Antonio.
Direttore spirit. — Lanfranchi D. Francesco.

R. Ginnasio liceale in Canevanova.

Dirett. Spirit. { Radlinsky D. Giuseppe. / Sartorio D. Pietro.

Oratorio Mezzabarba dedicato a s. Quirico,

Cappellano festivo — Bonfico D. Gaetano *V. S. Primo e S. Dalmazio.*

Ospitale civico di S. Matteo.

Sacerdoti assistenti spirituali
Palma D. Giuseppe — Superiore.
Gallina D. Luigi.
Testa D. Gaetano.
Rigamonti Giacomo — Chierico.

Figlie Dedicate all' assistenza delle povere inferme e al buon governo delle lingerie.

PIA ISTITUZIONE PAVESE DEL SECOLO XV.

Albertario Maria Clementina — Superiora.
Gola Adelaide — Vicaria.
Magretti Annunciata — Cancelliera.
Raffinatti Maria Matilde.
Marabelli Maria Eletta.
Cassola Teresa.
Capelli Enrichetta.
Denari Angiola.
Gradignani Maddalena.
Aguzzi Virginia.
Cantoni Rosa.
Grassi Rosa.

Clero abitante nella parrocchia.

Bordoni Canon. D. Luigi. *V. Capitolo.*
Devoti D. Giuseppe.
Ferrari D. Mauro.
Gambini D. Vincenzo. *V. Cattedrale.*
Pezzali D. Luigi.
Ponzoni D. Antonio.
Ponzoni D. Girolamo.
Pozzi D. Filippo.
Preti D. Carlo *V. Ginnasio Diocesano.*
Ragni D. Siro ex Arcip. Parr. di Mirabello.

Salducci D. Domenico — Direttore emerito del R. Ginnasio di Pavia.
Sartorio D. Pietro.
Uslenghi D. Giuseppe.

Signori Fabbriceri.

Platner Ing. Pietro.
Mazzola Dott. Giulio.
Franchi Ing. Giuseppe.
Brambilla Cavaliere Dott. Alessandro.
Vittadini Avv.° Achille.

Pio Istituto di S. Corona.

Gambini Dott. Bartolomeo *Medico-Chirurgo.*
Casati Teresa *Levatrice.*

CHIESA PARR. PREP. DI S. MARIA DEL CARMINE

Anime N. 4600.

Vittadini Rev. D. Carlo Prop. Parr. *Assente.*
Rossi D. Angelo Vic. Spirituale.
Re D. Alessandro Coadjut. Titol.
Sannazzari D. Nicola Coad. onorario.
Fiocchini D. Giovanni Coad. onorario.

Inservienti.

Beffa Carlo — chierico.
Magani Luigi — bussoliere della parrocchia.

Broglia Giuseppe — sotto-bussoliere.
Grondona Francesco — sagristano della Conf. di S. Rocco.
Villani Francesco vice-sagrestano idem.

Nell' Archivio della suddetta Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, morti, matrimonii e dei cresimati delle soppresse Parrocchie di S. Gervaso, della SS. Trinità, di S. Maria Nova, di S. Pantaleone, di S. Zeno, di Santa Maria Gualtieri, di S. Invenzio, e di S. Andrea in Cittadella.

Chiesa de' SS. Gervaso e Protaso
sussidiaria a S. M. del Carmine.

Magani D. Francesco Coad. titolare di S. M. del Carmine.
Pionni D. Giov. Coad. d'Uff. di S. M. del Carm.

Inservienti.

Borda Andrea — chierico.
Trivelli Domenico — bussoliere.

Chiesa del Gesù
sussidiaria di S. Maria del Carmine
e destinata per le Sacre Funzioni
della R. Università.

Monti D. Francesco Coadjutore d'Ufficio di S. Maria del Carmine, Cappellano della Compagnia del SS. Rosario, ed Assistente alla Confraternita di S. Maria di Loreto.

Inservienti.

N. N. — chierico.
Bernini Luigi — sagristano.

Clero addetto a' pubblici Stabilimenti situati nella parrocchia.

Albergo Pertusati in s. Croce.

Rettore spirituale — Caretti D. Giuseppe.
Chierico inserviente — Gagliani Giuseppe.

Carceri criminali.

Cappellano — Pezzali D. Carlo. *V. S. Franc.*

Oratorio per i giovanetti ginnasiali ne' giorni festivi e Giovedì in S. Pietro in Ciel d'Oro.

Assistente superiore coadjuvato da Chierici del Seminario — Barani D. Francesco *V. Sem.*

Orfanotrofio maschile.

Rettore — Suardi D. Domenico.
Vice-Rettore — Lunghi D. Giacomo. *V. Curia e Cattedrale.*

Orfanotrofio femminile.

Direttore spirituale provv. — Rossi D. Angelo.

Clero dimorante sotto la parrocchia.

Alferazzi D. Carlo — Applicato nella Biblioteca della R. Università.
Bertetti D. Giovanni.
Bojoli D. Ferdinando — Rettore parroco quiescente di Prado.
Feraboschi D. Luigi *V. Capitolo.*

Ferrari Da Grado Canonico D. Giuseppe.
Ferrari D. Giovanni. *V. Catt.*
Moretti D. Giuseppe.
Nova D. Cesare.
Novaria D. Giovanni.
Pessina D. Paolo. *V. Capitolo.*
Radaelli D. Francesco — Ex Prevosto Parr. di Belgiojoso.
Radlinski D. Giuseppe.
Rolla D. Angelo *V. Cattedrale.*
Staurenghi D. Antonio.
Villata D. Gio. Battista.

Signori Fabbricieri.

Feraboschi Can. D. Luigi.
Re Consigliere Giuseppe.
Gatti Luigi.

Pio Istituto di S. Corona.

Ferrari Dott. Girolamo *Medico-Chirurgo.*
Gatti Luigia *Levatrice.*

CHIESA PARROCCHIALE DI S. TEODORO.

Anime N. 3600.

Bozzini Rev.mo D. Giovanni Proposto Parr.
Barbieri D. Carlo Domenico Rettore di s. Lorenzo Coadjut. Titol.
Boselli D. Giuseppe Coad. d'Uff. in s. Giorgio
Beretta D. Pietro — Coadjutore d' Ufficio.

Inservienti.

De-Micheli Angelo — chierico.
Braghetta Paolo — bussoliere.
Cerati Agostino — sotto-bussoliere.

Nell' Archivio della suddetta Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, Cresimati, matrimonii, e morti, delle soppresse Parrocchie di S. Bartolomeo al Ponte, e di S. Giorgio in Monte Falcone.

Chiesa di s. Giorgio sussid. di S. Teodoro.

Boselli D. Giuseppe.

Inserviente.

Calcinoni Giacomo — sagristano.

Clero addetto ai pubblici Stabilimenti situati nella parrocchia.

Asilo di carità per l' infanzia detto di S. Bartolommeo.

Ispettore — Raffinetti D. Pietro.

Clero abitante sotto la parrocchia.

Dall' Era D. Giacomo. *V. Capitolo.*
Gandini D. Gio. ex Parr. di Marcignago.
Francalanza D. Luigi.
Malacalza D. Lorenzo.
Magani Can. D. Giovanni *V. Capitolo.*

Magnani D. Giuseppe.
Martinotti Canonico D. Pietro. *V. Capitolo.*
Martinotti D. Federico.
Pasi D. Antonio. *V. Coll. Cappellani.*
Raffinetti D. Pietro.
Salterio D. Carlo. *V. Seminario.* Profess. nel R. Ginnasio liceale in Canevanova.
Terenzio Can. D. Pietro. *V. Capitolo e Curia.*
Tronconi Canonico D. Annibale. *V. Capitolo.*
Turoni D. Francesco *V. Coll. Cappellani.*

Signori Fabbricieri.

Beccaria Nob. D. Giuseppe Avvocato.
Scarenzio Dr. Luigi Prof. della R. Univ.
Tronconi Canonico D. Annibale.
Staurenghi Dott. Ercole.
Beccaria Nob. D. Carlo.

Pio Istituto di S. Corona.

Ricci Dr. Gaetano *Medico-Chirurgo.*
Gatti Luigia *Levatrice.*

CHIESA PARROCCHIALE DE' SS. PRIMO E FELICIANO

Anime N. 2100.

Argenti Rev.mo D. Luigi, Proposto Parroco.
Dell' Acqua D. Giovanni Coadjutore d' ufficio.
Bonfico D. Gaetano ex Parr. di Giovenz. Coad. onorario.
Giambelli D. Siro Prof. Emer. del Seminario Vescovile, Coadjut. onorario.

Porta D. Alessandro Coad. onorario.
Ferrari D. Mauro Coadjut. onorario.

Inservienti.

Buffoni Camillo — chierico.
Rosmini Vincenzo — bussoliere.
Decarlini Mauro — sotto-bussoliere.

Nell' Archivio della suddetta Parrocchia si conservano i libri dei battesimi, morti, matrimonii, e cresimati della già Parrocchia di S. Primo (ad eccezione degli anni 1806 al 1828 che si trovano presso la Parrocchia di S. Francesco) non che quelli della soppressa Parrocchia di S. Lorenzo.

Chiesa de' SS. Giacomo e Filippo sussidiaria alla Parr. de' SS. Primo e Feliciano.

Ricci D. Flaviano Rettore Assistente alla Conf. di S. Maria del Confalone.

Inservienti.

Silva Leopoldo — chierico.
Merli Giuseppe — sagristano.

Clero addetto ai pubblici Stabilimenti situati nella parrocchia.

Asilo di carità per l' infanzia detto di S. Primo.

Ispettore — Dall' Acqua D. Giovanni.

Casa d' Industria.

Direttore spirituale — Gallina D. Luigi *V.*
Ospitale S. Matteo.

S. Dalmazio Oratorio festivo per i giovani artieri, dedicato alla B. V. Imm.

Sacerdoti assistenti primarii coadjuvati da chierici del Seminario.

Palma D. Giuseppe *V.e Ospitale.*
Bonfico D. Gaetano.

Figlie della Carità o Canossiane ed Oratorio dedicato alla B. V. Addolorata.

Direttore spirituale — Rovida D. Giuseppe direttore spirituale nel Seminario.

Stato effettivo personale.

Grassi Luigia — Superiora.
Salterj Luigia
Sangalli Rosa
Gajara Angela
Cella Luigia
Maestri Vittoria
Vercellini Celest.ª
Tronconi Giusep.ª — Professe.
Tronconi Rosa
Pietra Adelaide
Zambelli Caterina
Croci Maria
Colombo Giovanna
Manfredi Rosa
Grandini Maria
Centinaja Pasqual. — Novizie.
Cremaschi Maria
Berretta Francesca
Casali Luigia — Probanda.

Presso le Reverende Figlie della Carità trovasi l'Istituto delle Sordo-mute.

Catechista — De Paoli D. Luigi.

Clero abitante sotto la parrocchia.

Casali D. Carlo — Maestro quiescente della Scuola del Carmine.
Marabelli D. Luigi.
Mariani D. Giovanni.
Verdi D. Antonio — Beneficiato.

Signori Fabbricieri.

Valerio Dottore Antonio Direttore del P. A. Pertusati ed Uniti.
Boggiani Nicola.
Del Maino Marchese D. Giovanni.
Crespi Ingegnere Giovanni.

Pio Istituto di S. Corona.

Vistarini Dr. Antonio *Medico Chirurgo.*
Casati Teresa *Levatrice.*

CHIESA PARROCCHIALE PREP. DI S. MARIA IN BETLEM NEL BORGO TICINO.

Anime N. 1729.

Campari Rev.mo D. Giuseppe Proposto Parroco.
Vigoni D. Domenico Coad. Titol.
Rovati D. Raffaele Coad. d'Ufficio.

Signori Fabbricieri.
Vigoni Sacerdote Domenico.
Rovati Sacerdote Raffaele.
Scotti Giuseppe.

Pio Istituto di S. Corona.
Zanini D.r Vincenzo *Medico-Chirurgo.*
Casati Teresa *Levatrice.*

CHIESE PARROCCHIALI
NEL COMUNE DE' CORPI SANTI

CHIESA PARROCCHIALE DI S. PIETRO IN VERZOLO
Anime N. 1450.
Inghini D. Gaetano Arciprete Parroco.
Albani D. Francesco Coadjut. d' Ufficio.
Oratorio della Commenda di S. Lazaro.
Pozzi D. Filippo Cappellano Festivo.

CHIESA PARROCCHIALE DI S. LANFRANCO
Anime N. 1550.
Perotti D. Giuseppe Rettore Parroco.
Perotti D. Angelo Coad. d' Ufficio.

CHIESE SUB-URBANE.

Chiesa di S. Maria delle Grazie detta di S. Teresa presso il Campo Santo.
Marchelli D. Luigi Assistente alla Chiesa.

Chiesa di s. Salvatore sussid. di s. Lanfranco.

VICARIATI FORANEI

SECONDO L' ORDINE ALFABETICO

Vicariato di Sant' Alessio

Ceranova. Parr. de' SS. Vito e Modesto. *Anime* 565.
Baldrighi D. Luigi Rettore Parroco.
Robecchi D. Francesco Maestro Elem. Prov.
Fossarmato. Parr. di S. Giorgio. *Anime* 855.
Inzaghi D. Pietro Rett. Parroco.
Gallotti D. Paolo Cappell.
Lardirago. Parrocchia del SS. Corpo di G. C. e S. Zenone. *Anime* 1293.
Lovati D. Giovanni Rettore Parroco.
Fietta D. Luigi Cappellano.
Prado. Parrocchia della Decollaz. di S. Giovanni Battista. *Anime* 371.
Ronchetti D. Carlo Vicario Spirit.
Sant' Alessio. Parr. di Sant' Alessio. *An.* 745.
Gobetti D. Davide Rett. Parr. Vic. For.
Sterzago con Carpignano. Parrocch. della Natività di Maria Vergine. *Anime* 866.
Maestri D. Pietro Rettore Parroco.
Vai D. Francesco Cappell. Coadjut.

Albuzzano. Parrocchia di S. Maria Assunta. *Anime* 1694.
Morelli D. Francesco Arcip. Parroco.
Gualchi D. Pietro Capp. Coad.

Barona. Parrocchia de' SS. Apostoli Pietro e Paolo. *Anime* 536.
Salvaneschi D. Pietro Rettore Parroco.
N. N. Cappell. alla Cascina de' Mensi.

Belgiojoso. Parrocchia di S. Michele Arcang. *Anime* 4034.
Tognoli D. Luigi Economo Spirituale.
Morscio D. Giovanni Cappell. Coad.

Copiano. Parrocchia di S. Croce e Conversione di S. Paolo. *Anime* 1100.
Cazzani D. Giuseppe Arcipr. Parr., e R. Subecon. del Mandamento VI. del Circondario I. di Pavia.
Bertolasio D. Salvatore. Capp.

Filighera. Parrocchia de' SS. Giuseppe ed Ambrogio. *Anime* 1120.
Ferrari D. Prospero Arciprete Parroco.
Piacentini D. Michele Capp. Conf.
Taccani D. Pietro Capp. di Montesano.

Genzone. Parr. di S. Maria della Neve *An*. 814.
Manzi D. Pietro Rettore Parroco.
Carrera D. Pietro Capp.

Linarolo. Parr. di S. Antonio Ab. *An*. 1100.
Secondi D. Domenico Vic. Spirit.
Gambini D. Angelo Capp. Conf.
Scotti D. Giuseppe — Maestro comunale.

S. Leonardo. Parroc. di S. Leonardo. *An.* 1340.
Omboni D. Natale Vittorio Dott. di Filosofia e membro della già Facoltà Filosof. della R. Università di Pavia. Arcipr. Parroco.
Bonoldi D. Anselmo Coadjut.
Torre de' Negri. Parrocchia di S. Antonio Ab. *Anime* 424.
Tronconi D. Francesco Rettore Parroco.
Vistarino. Parr. di S. Sisto Papa. *An.* 637.
Andolfi D. Angelo Rettore Parroco.
Vigalfo. Parr. di S. Germano Vesc. *An.* 270.
Brugnatelli D. Giuseppe Rett. Parroco.

VICARIATO DI BINASCO.

Baselica Bologna. Parrocchia di S. Ambrogio ad Nemus. *Anime* 1030.
Mascherpa D. Luigi Arcip. Parr.
Drovandi D. Francesco Cappell. sussid. in Casarile e Zavanasco.
Galanti D. Callisto. Coad. d' ufficio.
Binasco. Parrocchia de' SS. Gio. Battista e Stefano. *Anime* 1454.
Castoldi D. Pietro Preposto Parroco e Vicario Foraneo.
Capsoni D. Giacomo Coadjutore.
Papiago. Parrocchia de' SS. Apost. Giacomo e Filippo. *Anime* 467.
Gualchi D. Giuseppe Rettore Parroco.
Rognano. Parrocchia de' SS. Giacomo e Cristoforo. *Anime* 535.
Pestoni D. Carlo Rett. Parroco.
Bancolini D. Pompeo Cappellano in Soncino.

Villarasca. Parrocchia de' SS. Giacomo e Cristoforo. *Anime* 361.
Tabarini D. Giulio Rettore Parroco.
Marangoni D. Carlo Capp. in Porchera.

Vicariato di Carpignago.

Carpignago. Parr. di S. Giovanni Battista *Anime* 993.
Prati D. Luigi Rettore Parroco Vicario For.
Casatico. Parrocchia di S. Andrea. *Anime* 242.
Bonomi D. Carlo Gius. Rett. Parroco.
Giovenzano. Parrocchia de'SS. Gervaso e Protas. *Anime* 605.
Brugnatelli D. Carlo Rettore Parroco.
Mezzadra D. Giuseppe Cappellano.
Giussago. Parrocchia della Nativ. di Maria Verg. *Anime* 660.
Moiraghi D. Giuseppe Rettore Parroco.
Samperone. Parrocchia di S. Brizio. *An.* 400.
Defilippi D. Gaetano Rettore Parroco.
Torre del Mangano. Parrocchia di S. Michele Arcangelo. *Anime* 450.
Sacchi D. Camillo Rettore Parroco.
Torriano. Parrocchia di S. Apollinare. *An.* 630.
Sacchi D. Carlo Rettore Parroco.
Massaroni D. Giovanni Cappellano.
Turago Bordone. Parrocchia di S. Giorgio. *Anime* 530.
Muti D. Ambrogio Rettore Parroco.

Insigne Santuario della Certosa.

NELLA PARR. DI TORRE DEL MANGANO

Fondato l' anno 1396.

CON ANNESSO CONVENTO DEI PADRI CERTOSINI.

Soppressi l' anno 1782 — restituiti l' anno 1843.

Stato effettivo della Comunità alla fine del 1860.

Supries Lorenzo — P. Taddeo — *Priore.*
Keiflin Giovanni — P. Girolamo — *Vicario.*
Billaudèle G. B. Francesco — P. Remigio — *Sacrista.*
Baratier Pietro — P. Luca.
Boussinet Stefano — P. Rocco Maria *Procuratore.*
Manzoni Luigi — P. Ilarione.
Fantoni Alessandro — P. Paolo *Padre Spir. de' laici.*
Vercelli Benedetto — P. Bruno. *Maestro dei novizj*
Blanc Giovanni — P. Bruno Maria.
Barnave Teodoro — P. Anselmo.
Brissard Eugenio — P. Martino.
Daidou Francesco — P. Francesco Zaverio
Ferrari Gio. Battista — P. Romualdo — *Novizio.*
Linzi Angelo — P. Giuseppe.

FRATELLI LAICI

Isolato Giuseppe — F. Benedetto Maria.
Nicolet Pietro — F. Luigi.
Cremonese Domenico — F. Domenico.
Cozzi Dionigi — F. Francesco.
Reale Giuseppe — F. Gio. Battista.
Poma Giuseppe — F. Alfonso.
Volontè Casimiro — F. Gaetano.
Malinverni Siro — F. Benedetto.
Rizzardi Ferdinando — F. Bernardo.
Gelmetti Francesco — F. Pietro.

Besana Girolamo — F. Agostino.
Rosdorfer Giuseppe — F. Bruno.
Rossi Casimiro — F. Carlo.
Nava Giulio Cesare — F. Bartolomeo.
Pisenti Pietro — F. Stefano.
Moreo Antonio — F. Lorenzo.
Vittori Gioachimo — F. Giuseppe.
Santambrogio Giuseppe — F. Gregorio.

Vicariato di Landriano.

Bascapè. Parr. di S. Michele Arcang. *An.* 1499.
Cerutti D. Luigi Arciprete Parroco.
Vismara D. Levino Coad.
Terzi D. Francesco Beneficiato in Trognano.
Cerro. Parrocchia de'SS. Giacomo e Cristoforo. *Anime* 628.
Rinaldi D. Antonio Rettore Parroco.
Capellania Vacante.
Gualdrasco. Parrocchia di S. Ambrogio ad Nemus. *Anime* 800.
Morandotti D. Alessandro Arcip. Par.
Gandini D. Siro Cappell. e Maestro Elem.
Landriano. Parrocchia di S. Vittore. *An.* 2288.
Dell' Era D. Giuseppe Proposto Parroco, Vicario For.
Lunghi D. Giovanni Curato Coadjut. Titol.
Boschetti D. Gaetano Coadjutore supplente alla Coadjutoria Vacante.
Martini D. Giovanni Beneficiato di S. Maria del Carmine.
Mandrino. Parrocchia di S. Siro. *Anime* 254.
Garlaschelli D. Andrea Rett. Parroco.

Pairana. Parrocchia della Purificazione di Maria Vergine. *Anime* 556.
De' Conti Rovescala D. Adamo Rett. Parr.
Spaghi D. Siro Capp. Coad.
Vidigulfo. Parrocch. della Nativ. di Maria Verg. e Orat. di s. Biagio. *Anime* 2486.
Beretta D. Giuseppe Econ. Spirit.
Tibaldi D. Pietro Capp. festivo in Vidigulfo
Greco D. Luigi Cappellano in Cavagnera per l' Orat. di S. Maria Assunta.
Beretta D. Angelo Cappellano in Vairano per l' Oratorio di s. Carlo.

VICARIATO DI MARZANO.

Calignano. Parrocchia di S. Giorgio. *An*. 518.
Poma D. Pietro Rettore Parroco.
Marzano. Parrocc. di S. Michele Arc. *An*. 510.
Balossi D. Pietro Proposto Parroco e Vicario Foraneo.
Albini D. Giuseppe Maestro Elem. provv.
Roncaro. Parr. di S. Michele Arc. *Anime* 650.
Gaj D. Giuseppe Arciprete Parroco.
Zucchi D. Gaetano Capp. Conf.
Spirago. Parr. della B. Verg. Assunta. *An*. 450.
Cambieri D. Gaetano Arcipr. Parroco.
Cappellano festivo Marabelli D. Luigi.
Torre d' Arese. Parrocchia di S. Martino Vesc. *Anime* 751.
Galanti D. Francesco Rettore Parroco.
Polli D. Giovanni Cappell. sussid.
Vivente. Parrocchia di S. Martino Vesc. *Anime* 412.
Barani D. Angelo Rettore Parroco.

Vicariato di Mirabello

Borgarello. Parrocchia di S. Martino V. *An*. 703.
Rancati D. Angelo Rettore Parroco.
Bornasco. Parrocchia della Beata V. Assunta. *Anime* 930.
Cambieri D. Luigi Rettore Parroco.
Poggi D. Carlo Cappell. Confess.
Aguzzi D. Andrea Maestro Elem.
Cascine Calderari. Parrocchia di S. Rocco. *Anime* 997.
Rognoni D. Angelo Rettore Parroco.
Pellegrini D. Giuseppe Cappellano Coad. e Maestro della Scuola Elementare. provv.
Guinzano. Parrocchia di S. Pelagia. *An*. 293.
Sacchi D. Giovanni Battista Rettore Parroco.
Mirabello. Parrocchia della B. Verg. Assunta. *Anime* 2362.
Meriggi D. Paolo Arcip. Parr. Vic. Foraneo.
Mariani D. Leopoldo Coadjut.
Cappel. sussid. *vacante*.
S. Genesio. Parrocchia di S. Genesio. *An*. 1900.
Marozzi D. Antonio Arcipr. Parroco.
Raffinetti D. Pietro Cappell. Festivo.
Villaregio Parrocc. di S. Gio. Batt. *Anime* 256.
Poma D. Pietro Rettore Parroco.
Zeccone Parrocchia di S. Rocco. *Anime* 647.
Tavazza D. Carlo Rettore Parroco.

Vicariato di Pieve Porto Morone

Monticelli. Parrocchia di S. Croce. *An*. 1463.
Storti D. Carlo Prop. Parroco.
Mazza D. Giovanni Cappell. Confess.

Pieve Porto Morone. Parrocchia di S. Vittore. *Anime* 3590.

Boselli D. Carlo Arciprete Parroco, Vicario Foraneo.

Macagni D. Benedetto Coadjut. ai Casoni.

Volpi D. Giovanni Capp. Conf. Coad. sussid.

Dell' Acqua D. Antonio Cappellano Confess.

Cattaneo D. Dionigi Rettore Parroco di Linarolo dimorante in parrocchia.

S. Zenone. Parrocchia di S. Bartolomeo Apost. *Anime* 2303.

Brasca D. Pietro Arcip. Parroco.

Necchi D. Angelo Coad.

Giannani D. Girolamo Coad. in Spessa.

Zerbo. Parrocch. di S. Pietro Apost. *An.* 951.

Stroppa D. Angelo Rettore Parroco.

Rovescala D. Costante Cappellano.

VICARIATO DI TRIVOLZIO.

Battuda. Parrocchia della Nativ. di Maria Verg. *Anime* 400.

Locatelli D. Carlo Rettore Parroco.

Bereguardo. Parr. di S. Antonio Ab. *An.* 1065

Mascherpa D. Giuseppe Rettore Parroco.

Chiesa D. Giuseppe Coadjutore e Maestro element.

Marcignago. Parr. di Sant' Agata. *An.* 1686

Brega D. Luigi Rettore Parr.

Brega D. Giuseppe Cappell. Confess.

Torre d'Isola. Parrocchia di S. Maria della Neve.
Anime 780.
Polli D. Francesco Rettore Parroco.
Franzini D. Camillo domiciliato nella Parr.
Trivolzio. Parrocchia de' SS. Cornelio e Cipriano. *Anime* 2402.
Morosini D. Antonio Arcip. Parr. Vic. For.
Muggetti D. Gaspare Coad. titolare.
Sacchi D. Giuseppe Capp. in S. Varese.
Trovo. Parrocchia di S. Biagio. *Anime* 616.
Necchi D. Antonio Rettore Parroco.
Vellezzo. Parrocchia de' SS. Bartolomeo e Nicola. *Anime* 761.
Campagnoli D. Carlo Rettore Parroco.
Ardemagni D. Francesco Cappellano provv.
Zelata. Parrocchia de' SS. Maria e Giuseppe. *Anime* 638.
Valdata D. Francesco Rettore Parroco.
Tacchini D. Carlo Cappellano e Maestro El.

Vicariato di Villanterio.

Corteolona. Parrocchia di S. Stefano. *An*. 2119.
Boni D. Pietro Proposto Parroco.
Roveda D. Annibale Coadj.
Maffi D. Dionigi Capp. sussid.
Gerenzago. Parr. di S. Pudenziana. *An*. 875.
Cibò D. Bartolommeo Rettore Parroco.
Battanoli D. Gaetano Cappellano.
Inverno. Parrocchia di S. Gio. Batt. *An*. 1113.
Vercellati D. Giovanni Rett. Parroco.
De-Bernardi D. Angelo Coadjutore.

Magherno. Parrocchia di S. Zenone. *An.* 1502.
Pezzali D. Paolo Rettore Parroco.
Carcano D. Clemente Coadjut. d' ufficio.
Monte-Bolognola. Parrocchia di S. Silvestro. *Anime* 370.
Zanolli D. Pietro Rettore Parroco.
Monteleone. Parrocchia di S. Maria della Neve. *Anime* 560.
Bonomi D. Giovanni Rettore Parroco.
Bonomi D. Giovanni Cappell. Coad. prov.
Villanterio. Parrocc. di S. Giorgio. *An.* 1964.
Dell' Acqua D. Mansueto Arciprete Parroco e Vicario Foraneo.
Mussi D. Antonio Coadjut. d' Ufficio.
Belloni D. Giuseppe Coadjutore sussidiario.
Villanterio. Parrocchia di S. Maria Assunta. *Anime* 714.
Morelli D. Pietro Rettore Parroco.
Cappell. *vacante.*

	ERRORE	CORREZIONE
Pag. 70. lin. 20	*morto nel* 1594.	*morto nel* 1584.

NOTIZIE

DEL

B. MARTINO SALIMBENE

Iniquità della Fama! Se a questo mondo v'ha nulla che faccia baccano, che meni fracasso, che introni gli orecchi in bene o in male comechessia, eccoti dessa accoglierlo tosto in una delle sue cento bocche e strombazzarlo con assordanti reboati dall' enorme oricalco per tutta la terra gridando a gola squarciata: udite! udite! Poi, quasi a contrappesare la smoderatezza di tanto frastuono, eccola muta e orba passarsi silenziosa delle cose chete e umili come la vera virtù, riservate e modeste come il vero merito.

Nell'illustre ed antico casato de' Salimbene v'ebbero uomini cui unico titolo di rinomanza si fu l'essere stati Cavalieri, Ministri dell' Ospedale de' Lebbrosi presso S. Pietro in Verzolo, possessori di quella ricca Commenda di S. Lazaro. Or bene: a costoro pergamene che ne rendano immortali i nomi mentre ne sono già morte con la vita le opere, iscrizioni bugiarde, dediche di libri menzognere, e salamelec-

chi a josa da tutte le parti. Fino un Carlo Salimbene che deve avere ucciso niente meno che un suo fratello Galeazzo Ministro di S. Lazaro, non fu dimenticato dalla Fama che ce lo ricorda, se non altro, nel processo che gli fu fatto nel 1514. di cui si conserva la pergamena nella Biblioteca della nostra Università. Un buon figliuolo che nacque a Galvagno Salimbene per nome Martino essa la fama dimenticò quasi affatto, e non si degnò tramandarci memoria nè di quando venne al mondo nè di quando se ne dipartì. Chiedetene a' nostri scrittori cittadini, Breventano, Spelta, Romualdo Ghisoni, Robolini e trovate in chi nulla e in chi parole che sono un bell' equivalente di nulla. Anzi lo Spelta, istoriografo e poeta regio, quel gonfio e nauseoso adulatore d' ogni lucente e titolata altura, quell' instancabile incensatore d' ogni spagnuolesca ed austriachesca boria, mentre profondeva i più stolidi complimenti al nobile Giuseppe Salimbene cavaliere di S. Lazaro, e ad Aurelio di lui figlio cavaliere pur esso di S. Lazaro, esso che pure scriveva una Storia patria non ebbe tanto buon senso da informarsi da loro chi era stato, com' era vissuto, e quando finito di vivere precisamente questo loro antenato Martino del secolo antecedente, che la opinione volgare qualificava già per santo appena morto. Anzi fece ancor peggio che dir nulla; disse falso; chè mentre era già eretta in S. Giovanni in Borgo un' urna al Beato con

l' anno segnato 1491. esso lo disse morto nel 1499.

Cerco nel *Feriatorum utiliumque dierum series etc.* Calendario per gli Uffici publici pavesi del 1695; dove è premessa una di lui vita ma non vi trovo in due paginette e mezza che inconcludenti parole generali piene di quei luoghi comuni che potrebbero applicarsi a qualunque Notajo galantuomo che avesse nome Tizio o Sempronio più tosto che Martino. Vi sono ben citati come fonti della di lui vita tra gli altri gli Atti delle visite Pastorali che si conservano nell' archivio della Curia; ma questi poi da me esaminati o non ne parlano o non fanno che nominarlo.

Gli unici fonti attendibili che ci rimangono a' quali attignere qualche notizia del Beato Martino Salimbene sono:

1.° il monumento ossia l' urna sepolcrale che esisteva nella chiesa di S. Giovanni in Borgo;

2.° i Rogiti di lui che si conservano nell' Archivio Notarile e presso l' Archivio Municipale;

3.° i suoi Ritratti.

Se si eccettui la notizia ch' ei digiunava tre volte la settimana, ch' era soccorrevole a' poveri, e che non rogava mai istromenti di cause ingiuste, l' altre circostanze della sua vita si ricavano tutte da queste fonti.

Il suo Tabellione portava il motto: *Oculi mei semper ad Dominum* (1).

(1) Gli occhi miei sono sempre rivolti al Signore.

A' suoi atti era premessa quasi sempre qualche sentenza morale o scritturale come: *nemo sibi satis est, eget omnis amicus amico — Pessimus est ille miles qui arma quibus debet defendere dominum suum inimicis domini sui vendit; ita faciunt quicumque linguam suam pro bonis temporalibus et favore umano vendunt* (1).

Al principio dell'anno proponeva a se stesso un ricordo che gli serviva per tutto il decorso dell' anno — *Initium Sapientiæ est timor Domini — Adsit omni meo negotio semper Sancta Maria Virgo* (2), e simili che sono registrati nel succitato Calendario.

Nel 1805. un Decreto italico ordinava che col 1.° Gennajo 1806. la chiesa di S. Giovanni in Borgo dovea chiudersi ed essere volta ad uso militare. Perciò si dovette pensare a trasportarne ogni cosa; tra queste l' urna del B. Martino.

Il 24. Agosto per ordine di Monsignor Vicario, il Canonico Arcidiacono Quattromi e il Pro Cancelliere Dagna si recarono nella Chiesa di S. Giovanni in Borgo per farne la apertura, ricognizione e consegna. L' urna era per metà murata al di sopra dell' uscio che dal-

(1) Nessuno basta a se stesso: tutti hanno bisogno d' un amico —

— Pessimo è quel soldato che vende a' nemici del suo Signore l' armi che dovrebbe usare in di lui difesa: così appunto fa chiunque prostituisce la sua lingua per avidità di robba o per smania d' aura popolare.

(2) Principio di sapienza è il timor di Dio —

— M' assista sempre nelle mie cose la B. V. M.

l' Altar maggiore metteva nella sacristia, all'altezza da terra di circa sei braccia. Era tutta di marmo sostenuta da mensole, sormontata da fastigio, distinta sul dinanzi in tre campi. Su la cimasa era in basso rilievo il Beato ginocchione innanzi la Vergine.

Il primo scompartimento della faccia anteriore portava la seguente iscrizione che presentiamo con la stessa giacitura delle parole come fu riportata nel Verbale fattone allora:

Martino Salimbe
no Viro Religioso
Et Notario Equi
ssimo Scribarum
Publicum Ticinens
se Collegium Bene
Merenti posuit

2.° *scompartimento*

Suffragantibus ad
Id cum Galliacio Mi
nistro Nepot Cmri (sic)
Isims Propinquis
Atque Antistite Etiam
Gravissimo Viri Inte
gritate Cognoscente
MCCCCLXXXXI. Die
XXI. Decembris

3.° Scompartimento tutto traforato e lavorato a fogliami e difeso da un telajo a vetri.

Aperta l' urna, il sacro corpo presentava ancora munita di pelle la testa dal naso in su, e la destra fornita d' unghie, le mani giunte, il capo reclinato su l' omero sinistro; la veste consunta a segno da non distinguersene più la stoffa, e appresso tre Rosarii, uno de' quali con l' avemarie di sasso appesovi una crocetta d' avorio, alcune bacchettine di legno, e una laminetta di piombo incisa come segue

1491.

Die 21. Decembris.

Gente Salimbena legumque Tabellio fidus
Hic pia Martinus Ossa Beatus habet.

Estratto il corpo e collocato in una cassa di pioppo fu consegnata ai Canonici di quel Capitolo.

Nel 9. Luglio 1851. nella ricognizione che si fece da Monsignor Vescovo e dal Cancelliere della Curia alla presenza di molte persone delle sacre ossa di diversi santi custoditi nell' interno dell' Altar maggiore di S. Luca, all' occasione di estrarne una considerevole Reliquia del nostro Vescovo S. Massimo per donarla al R.mo Capitolo della Cattedrale di Valenza che l' aveva desiderata e chiesta come venerata memoria del suo concittadino, fu pure riaperta la cassa del Salimbene il cui fondo cadde da se affatto infracidito. Estrattone l' ossa furono riposte in cassa nuova di rovere verniciata che venne ricollocata nell' Altar maggiore.

Quest'anno corrente 1861. la Fabbriceria di S. Michele venuta nella commendevolissima determinazione di ridonare al pubblico culto lo Scurolo dell'insigne Tempio, che il pavese Girolamo Bassi dedicava nel 1614. ad onore di S. Carlo Borromeo per Istrom. 18. Luglio rog. Carini esistente nell'Archivio Notarile avrebbe desiderato di collocarvi ed esporvi alla publica venerazione anche l'ossa del B. Martino. Ma un sì pio desiderio non fu potuto realizzare per la ragione che alla qualifica di *Beato*, data al Salimbene dalla voce popolare manca la sanzione indispensabile della Sacra Congregazione dei Riti.

Tre ritratti si conoscono del Beato Martino:

Il primo è una medaglia del diam. di cent. 03 stampata in piombo dal cui campo vuoto sorge in mezza figura ed in profilo il Salimbene con le mani giunte, trovata nella di lui cassa nell'atto di ricognizione del 1851. Il fu prof. Ferreri ne trasse un disegno a lapis, e il Can. Dec. Bordoni ne cavò alcune copie in zolfo.

Il secondo ritratto è un bel busto in terra cotta colorito, alto Centimetri venticinque, che si custodisce nell'Archivio Notarile di questa città, a cui provenne non so da quel luogo. Porta beretto e abito notarile nero e lungo, ed è d'un bellissimo lavoro artistico. E' singolare che essendo questo busto vuoto al di dentro è di tal pesantezza che non sarebbe più se fosse di marmo massiccio.

Il terzo è un bel quadro ad olio su la tela,

alto m. 0, 64, largo m. 0, 55, di ragionevole lavoro, che pare opera del secolo XVI. rappresentante il Beato come nella medaglia in mezza figura, di profilo colle mani giunte, e il motto che gli esce su un nastro di bocca — *oculi mei semper ad Dominum* — posseduto da una discendente dalla famiglia del Beato, la Signora Antonietta Salimbene vedova Corti, la quale avuto notizia del progetto ideatosi dalla Fabbriceria di S. Michele intorno alla più onorevole collocazione delle di lui ossa, nella speranza che col tempo possa essere mandato ad effetto, promise cortesemente che il quadro non verrà passato ai parenti siccome n' aveva già prima fatto disegno, ma sarà dato alla detta Chiesa in dono. Così quando avvenga che si approvi dalla Santa Sede il culto di questo Patrono de' Notaj pavesi se ne potrà esporre alla pubblica vista anche la sacra imagine.

I rogiti ch' io conosco del Salimbene, sono:
1.° Nel nostro Archivio Notarile un fascio di atti originali alto quattro dita, molto guasti dal tempo e dalla umidità, che comprendono gli anni dal 13. 9bre 1406. al 23. 9bre 1453. tra' quali però ve n' ha qualcuno che o non è o non c' è prova che sia suo.

2.° Nell' Archivio Municipale un Volume in piccolo formato: discretamente conservato e leggibile; di foglietti 158. ossiano pagine 316. scritto in caratteri del quattrocento; cioè tedeschi detti gotici. Porta la seguente intestazione autografa.

Nota Breviarii mei Martini de Saglimbene pari ppeu imperli
Auctc notarii facta sub anno Dni
millesimo quatricentmo quiqua
gmo septio Indict quta
Dieb et msibus Infstis
MCCCCLVII. indict. V.
Ego Martinus de Saglimbene

V' è una lacuna di atti dal 16. Luglio al 16. 7bre, ed arriva fino al 22. 9bre.

Comprende confessi, investiture, istromenti di doti, locazioni, qualche testamento.

Formano la coperta esteriore al libro due pergamene, una del 1451. l' altra del 1455. Se il libro è proprio del 1457. e la rilegatura altresì, poichè sù l' esterno v' è scritta l' epoca dello stesso carattere che nel frontispizio, vale a dire di mano stessa del Beato Martino, come avvenne che s' adoperarono ad uso di coperta pergamane di sì recente data? Erano desse semplici *minute*, o atti inespediti, od errati e posti fuori d' uso, o d' interesse già esaurito? o sono prove di poca cura anche in que' tempi a custodire i documenti? Questa piccola circostanza m' ha fermato l' attenzione, ma non saprei spiegarla . . . . e forse non merita tanto.

Invece esporrò quì una congettura su l' epoca della nascita e della morte del Beato ignote entrambe

Generalmente s' è adottato che esso morisse il 21. xbre 1491. perchè nell' urna si trova quest' epoca. Ma io penso che questa sia inve-

ce l' epoca dell' inaugurazione ed erezione del monumento per le seguenti ragioni:

1.° perchè terminandosi con essa un' iscrizione dedicatoria, colla commemorazione di chi concorse ad innalzarlo, senza dati che ricordino per nulla il termine della vita del dedicatario ogni legge di composizione richiede che s' intenda segnare l' anno della sua erezione.

2.° Se quell' epoca fosse quella della morte, l' iscrizione sarebbe mortuaria, sarebbe la prima che si fosse esposta in onore del B. e perciò avrebbe dovuto portare in se qualche circostanza più dettagliata d' una vita santamente spesa. almeno non tacere dell' età sua, e dell' anno che finì di vivere. Invece l' iscrizione non occupandosi del Salimbene che in due espressioni riassuntive, ed a modo di epilogo, è consacrata per tutto il restante a far conoscere gli autori della dedica e del Monumento, che vuol dire impiegata la maggior porzione dell' iscrizione alla parte secondaria, dimenticata la principale. Al Collegio de' Notaj d' allora non si vorrebbe fare il torto di tanta vanità così gratuitamente. Bisogna dunque dire che il periodo di tempo trascorso dalla di lui morte all' erezione della tomba marmorea, periodo che doveva essere ripieno della fama de' di lui meriti noti a tutta la città, dispensasse i dedicanti dal ricordarli altrimenti che con due parole — *Viro religioso, Notario equissimo* — mentre invece era giusto che si segnasse l' anno in cui i Colleghi Notaj gli vollero erigere

una tomba degna d' un uomo avuto in concetto di Santo.

3.° Ma per quantunque Santo lo si sia riputato in vita, non lo si sarebbe mai subito alla morte qualificato per *Beato*. Questa parola incisa su la laminetta entro la tomba indica chiaramente che l' opinione della di lui santità s' andò così rinforzando dalla di lui morte fino al 1491. che il Collegio de' Notaj si credette in dovere di collocare il corpo del loro Collega in modo più conforme all' alta venerazione in cui lo veniva tenendo sempre più il popolo che oramai s'assicurava di ritenerlo *Beato*.

4.° Nè appena morto la Chiesa avrebbe permesso che fosse collocato nel tempio sopra terra, là così in alto circondato di tutte le esteriorità d' un culto religioso. Solo un periodo di tempo di qualche estensione trascorso dalla di lui morte poteva far cessare o almeno sminuire quell'apparenza di temerità che si sarebbe trovato in una dimostrazione d' onore così contraria ai sacri canoni per la sua precipitazione; chè la Chiesa non va tanto frettolosa come il popolo a fare i Santi. Ed è bene! Chè se malgrado la sua grande cautela in questa bisogna non giunge ad impedire le beffe sul labro agli increduli ed ai libertini, cosa sarebbe poi se ad ogni popolare Canonizzazione aggiungesse inconsultamente la sua sanzione?

5.° Finalmente se si osservano i tre citati ritratti e specialmente il quadro ad olio e il busto di terra, si vede un bell' uomo, di regolarissime fattezze, un profilo che arieggia il

greco, la fronte solcata di rughe sì, ma nel complesso un taglio d' uomo che ti annuncia una vecchiezza appena sentita, tuttora robusta e valida. Ora se è vero che il Salimbene venisse ascritto all' albo de' Notaj nel 1401. come dicono apparire dalle Matricole di quel Collegio; se è certo, com'è in fatti, che i suoi rogiti tocchino gli anni 1406. e 1457. siccome per essere Notajo di Collegio non gli si possono supporre meno di 25. anni nel 1401. dandolo morto nel 1491. si avrebbe il conto di centoquindici anni. Una lungevità tanto fuori dell' ordinario si dovrebbe ammettere senza buone prove? non apparirebbe dessa nella decrepitezza de' ritratti? non si sarebbe ricordata su la tomba?

A me adunque pare non del tutto avventurata la congettura che Martino Salimbene nascesse circa il 1376. campasse intorno agli ottant'anni e si morisse appunto nel 1457. ultimo de' suoi rogiti, o appena dopo, e trentaquattro anni appresso il Collegio de' Notaj mosso dalla fama di santità del loro Collega, eccitato dal di lui nipote Galeazzo Salimbene Ministro dell' Ospedale di S. Lazaro, e dai consanguinei, col consenso del vescovo di Pavia che allora era il Cardinale Ascanio Maria Sforza e ne riconobbe per quanto ad esso spettava i meriti decantati, lo estrasse dal terreno deposito in cui era stato primamente collocato, e lo espose in un Monumento espressamente fatto, alla publica vista.

C. Terenzio.




C.mi 50